GIORNATE DEGLI AUTORI
VENICE DAYS

7th edition September 1 - 11 2010

BNL MAIN SPONSOR DELLE
GIORNATE DEGLI AUTORI VENICE DAYS
E DELLA SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA.

cinema.bnl.it

BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca per un mondo che cambia

6 **Roberto Barzanti**

7 **Giorgio Gosetti**

SELEZIONE UFFICIALE

11 **Matías Bize**
LA VIDA DE LOS PECES
THE LIFE OF FISH

15 **Bertrand Blier**
LE BRUIT DES GLAÇONS
THE CLINK OF ICE

19 **Matteo Botrugno & Daniele Coluccini**
ET IN TERRA PAX
AND PEACE ON EARTH

23 **Sarah Bouyain**
NOTRE ÉTRANGÈRE
THE PLACE IN BETWEEN

27 **Antonio Capuano**
L'AMORE BUIO
DARK LOVE

31 **Jairo Eduardo Carrillo & Oscar Andrade**
PEQUEÑAS VOCES
LITTLE VOICES

35 **Paul Gordon**
THE HAPPY POET

39 **Marion Hänsel**
NOIR OCÉAN
OCEAN BLACK

43 **Giovanni Maderna** & **Sara Pozzoli**
CIELO SENZA TERRA
HEAVEN WITHOUT EARTH

47 **Jafar Panahi**
THE ACCORDION

51 **Danis Tanović**
CIRKUS COLUMBIA

55 **Denis Villeneuve**
INCENDIES
SCORCHED

59 **Seren Yüce**
COGUNLUK
MAJORITY

RITRATTI E PAESAGGI ITALIANI

63 **Andrea Caccia**
LA VITA AL TEMPO DELLA MORTE
LIFE IN THE TIME OF DEATH

67 **Andrea Segre**
IL SANGUE VERDE
THE GREEN BLOOD

71 **Daniele Segre**
LISETTA CARMI.
UN'ANIMA IN CAMMINO
LISETTA CARMI,
A SOUL ON THE ROAD

75 **Walter Stokman**
SCENA DEL CRIMINE

SPAZIO APERTO

80 **Claudio Bondì**
LA BALENA DI ROSSELLINI

82 **Mirko Capozzoli**
FATE LA STORIA SENZA DI ME

84 **Pappi Corsicato**
CAPO DIO MONTE

86 **Valentina d'Amico**
LA SVOLTA.
DONNE CONTRO L'ILVA

88 **Guido Lombardi**
VOMERO TRAVEL

90 **Peter Marcias**
LILIANA CAVANI
UNA DONNA NEL CINEMA

92 **Frédéric Sojcher**
HITLER À HOLLYWOOD

94 **Filippo Vendemmiati**
È STATO MORTO UN RAGAZZO

96 FRANCESCA "...VIVA LA VITA!"

PREMIO LUX 2010

100 ADDIZIONI CREATIVE
CREATIVE EXTRAS
Doris Pack

104 **Feo Aladag**
DIE FREMDE
WHEN WE LEAVE

106 **Olivier Masset-Depasse**
ILLÉGAL
ILLEGAL

108 **Filippos Tsitos**
AKADIMIA PLATONOS
PLATO'S ACADEMY

111 27 VOLTE CINEMA
27 TIMES CINEMA

CINEMA E STORIA/100+1. CENTO FILM E UN PAESE, L'ITALIA

113 **Fabio Ferzetti**

117 INCONTRI IN VILLA

Associazione culturale Giornate degli Autori

Consiglio direttivo
Board

Roberto Barzanti
Presidente President
Emidio Greco
Francesco Maselli

Soci Members
Piergiacomo Durzi
Fabio Ferzetti
Giuliana Gamba
Gianfranco Giagni
Giorgio Gosetti
Andrea Purgatori
Francesco Ranieri Martinotti
Massimo Sani
Maurizio Sciarra

Delegato Generale
General Delegate
Giorgio Gosetti

Vice-Direttore
Deputy Director
Sylvain Auzou

Comitato di selezione
Selection Committee
Chinlin Hsieh
Elena Manrique
Agnès-Catherine Poirier
Tadeusz Sobolewski
Adrian Wootton

Ricerca film
e programmazione
Programming
and Film Research
Gaia Furrer
Julie Thibaudeau

Consulenti
Consultants
Maurizio Di Rienzo
(Spazio documentari)
Alberto Iannuzzi
(Africa e Brasile)
Boris Sollazzo
(Italia)
Miroljub Vuckovic
(Europa Sud-orientale)

Comunicazione
Communication
Renata Santoro

Relazioni internazionali
International Relations
Giovanni Marco Piemontese

Ospitalità Hospitality
Rossella Ekta Girolami

Amministrazione
Finance Administration
Fabio Angelilli

Logistica
e Segreteria generale
Secretariat and Logistics
Simonetta Pacifico
Con la collaborazione di
With the collaboration of
Marianna Poullain

Coordinamento tecnico
e allestimenti
Technical Coordination
Roberta Ria
Ettore Striano
Miriam Ventura

Redazione catalogo e sito
Catalogue and Website
Mazzino Montinari

Traduzioni Translations
Natasha Senjanovic

Interprete Interpreter
Claudia Vettore

Iniziative speciali Events
Francesco Ranieri Martinotti

Progetto *100+1*
Cento film e un paese,
l'Italia
One hundred films
and one country, Italy
project
Fabio Ferzetti
Renata Santoro

Sottotitoli Subtitles
SUB-TI

Servizi fotografici e video
Video and Photo Reporters
Michele Lamanna
con **Emanuele Basso**
Fabio Gandolfi

Immagine Graphic Designers
Antonella Pizzetti
Maria Teresa Pizzetti

Webmaster
Daniele Sorrentino

Sigla Trailer
Roberto Di Tanna

Stampa Print
Selegrafica 80

Ufficio Stampa
Press Office
Studio Sottocorno
Arianna Monteverdi
Via Plinio, 33
2129 Milano - Italia
Tel. +39 02 20402142
Fax +39 02 2049681
ariannam@sottocorno.it

Sede centrale
Headquarters
Giornate degli Autori
Venice Days
Via Panaro, 17
00199 Roma - Italia
tel. +39 06 8603111
fax +39 06 86213298

A Venezia In Venice
Villa degli Autori
Lungomare Marconi, 56/b
30126 Lido di Venezia Italia
tel.: +39 041 5661601
fax: +39 041 5261879

www.venice-days.com

grazie a

Elena Achille
Myriam Arab
Gianluca Arcopinto
Giorgio Assumma
Ilaria Avanzi
Alya Belgaroui
Bernardo Bergeret
Monica Bertarelli
Francesca Betteni Barnes
Tina Bianchi
Gaetano Blandini
Alessandro Bonifazi
Francesco Bonsembiante
Carlo Brancaleoni
Carla Veronica Campanella
Valerio Caruso
Daniel N. Casagrande
Emmanuelle Castro
Carla Cattani
Sebastien Chesneau
Hwa Seon Choi
Raffaella Conti
Lise Corriveau
Marcello Corvino
Antonella Cosciotti
Luigi Cuciniello
Kicca D'Ercole
Daniela D'Isa
Laurent Danielou
Daniela De Juliis
Camillo De Marco
Paolo Del Brocco
Giacomo Della Chiesa d'Isasca
Federico Demontis
Luc Déry
Esther Devos
Manuela Diana
Mario Di Francesco
Raffaella Di Giulio
Giancarlo Di Gregorio
Luca Di Leonardo
Gaetano Di Vaio
Flavio Donnini
Stéphanie Dufour
Marie Durand
Daniela Elstner
Nicolas Eschbach
Francesa Feder
Alberto Ferrigolo
Lionella Bianca Fiorillo
Adeline Fontan Tessaur
Chiara Frattin
Laura Frencia
Federica Funaro
Valeria Gallo
Filippo Gasparro
Maeva Gatineau
Umberto Gentiloni
Francesco Gesualdi
Bianca Giordano
Julian Giraldo
Nicola Giuliano
Christine Gozlan
Michela Greco
Roberta Guarneri
David Hartstein
Régine Hatchondo
Philipp Hoffmann
Simone Isola
Izabela Kiszka
Cedomir Kolar
Eric Lagesse
Claudia Landsberger
Anne Laurent
Arnaud Louvet
Paolo Lughi
Sabrina Mabilia
Alessandro Macis
Helena Mackenzie
Vincent Maraval
Monique Marnette
Andres Martin
Patrizia Masala
Silvio Maselli
Silvia Mastagni
Cigdem Mater
Kim McCraw
Anna Rita Micheli
Charlotte Mickie
Gianni Minervini
Simone Morandi
Claude Nouchi
Jérôme Paillard
Stefano Pajetta
Bertrand Peltier
Giorgio Petrollo
Pino Petrollo
Angelo Michele Piemontese
Gianluca Pignataro
Anna Pomara
Alessandra Priarone
Beki Probst
Domenico Procacci
Moris Puccio
Noah Puccio
Giovanna Pugliese
Stefania Quaglietti
Donald Ranvau
Gilles Renouard
Mariette Rissenbeek
Marisella Rossetti
Marisella Rossetti
Sophie Salbot
Giovanni Santoro
Fausta Sbisà
Angela Scarpa
Massimo Schiavon
Martin Schweighofer
Stefania Sebasti
Adrian Solar
Jorinde Soree
Luciano Sovena
Deanne Sowter
Federico Spoletti
Daniela Staffa
Giovanni Stracqualursi
Emanuele Tasselli
Alessia Tofani
Hubert Toint
Donatella Tosetti
Lucia Toso
Bruno Tribbioli
Paolo Trombetti
Frank van den Engel
Ines Vasiljevic
Rosanna Vianello
Juan Diego Villegas
Adelina von Furstenberg
Michael Weber
Dominique Welinski
Lena Werle
François Yon
Flaminio Zadra

e gli stagisti del DAMS di Bologna

Ce l'abbiamo fatta! Nonostante accresciute difficoltà e prolungate incertezze siamo riusciti a varare la settima edizione delle Giornate degli Autori: un appuntamento essenziale e ormai costitutivo della fitta agenda della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia. Anche il nostro magro bilancio ha subito sensibili riduzioni. Non per questo abbiamo cambiato i caratteri acquisiti e apprezzati della nostra presenza. La rassegna dei film ne è il cuore, ma non meno significativi sono gli incontri, i confronti, gli scambi di idee e di propositi programmatici ospitati nella Villa degli Autori. Le Giornate concordemente promosse da ANAC e CentoAutori, confermano così la volontà di continuare nella missione che dall'inizio si sono assegnate, quella di far vivere il cinema come esperienza critica e apertura sul mondo. In particolare la dimensione europea si è andata progressivamente diffondendo grazie all'apporto del Parlamento Europeo. E ringrazio, a nome di tutti noi, le istituzioni pubbliche – a partire dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la BNL – Gruppo BNP PARIBAS e la Biennale – che ci sostengono nel nostro lavoro che speriamo fecondo e apprezzato.

We did it! Despite increased difficulties and prolonged uncertainties we have succeeded in launching the seventh edition of Venice Days: a fundamental part of the teeming calendar of the Venice Film Festival. And even though our lean budget was also subjected to cuts this year, we have not because of that changed the acquired and respected characteristics of our section. At the heart of which lie the films, alongside the equally important discussions, events and exchanges of ideas hosted at the Filmmakers Villa. Venice Days, promoted jointly by ANAC and 100Autori, thus continues its founding mission, that of making cinema come to life as a critical experience and a window onto the world. In particular, European cinema, which has been progressively spreading thanks to support from the European Parliament. I furthermore speak for all us in thanking the public institutions – beginning with the Ministry of Culture, the BNL – Gruppo BNP PARIBAS and the Biennale – that support us in our work, which we hope is fruitful and appreciated.

Roberto Barzanti
Presidente Giornate degli Autori

Coerenza e diversità, ricerca e realtà sono le parole che meglio definiscono questa selezione. Per quanto è stato fatto voglio dire grazie a collaboratori e consulenti, ai produttori e registi che hanno creduto in noi, alle istituzioni pubbliche, ai partner privati, ai venditori internazionali che ci hanno sostenuto. Se nel 2009 abbiamo voluto forzare le consuetudini e gli steccati dei generi, scegliendo soprattutto un cinema capace di parlare con il suo pubblico, questa volta siamo andati alla ricerca del pubblico (dei pubblici) disposti a partecipare alla nostra ricerca. Ai nostri ideali giudici, gli spettatori della Mostra e quelli che, grazie al Parlamento Europeo, Europa Cinemas e Cineuropa, vengono a Venezia per l'iniziativa 27 Volte Cinema, proponiamo film sorprendenti, emozionanti, capaci di far pensare. Film insomma che si rivolgono all'intelligenza e alla passione e che per raggiungere il loro scopo usano tutte le armi della meravigliosa arte del cinema. Se il nostro mandato è quello di incoraggiare il rischio, la scoperta, l'originalità, siamo fieri di ritrovare la forza della creatività nei nostri autori, affermati maestri o giovani esordienti.

Coherence and diversity, experimentation and reality are the words that best describe this selection. For the work done this year, I wish to thank our collaborators and consultants, the producers and directors who believed in us, and the institutions, privates partners and sales agents who backed us. Whereas in 2009 we wanted to push the conventions and barriers of genres, choosing above all films that could speak to their audiences, this year we sought out audiences who could take part in our search. To our favorite judges – festivalgoers and those who, thanks to the European Parliament and Europa Cinemas and Cineuropa, have come to Venice for 27 Times Cinema – we offer surprising, emotional films that will stir passion and debate. In other words, films that speak to the mind and heart by employing the entire arsenal of the wonderful art of cinema. Our mission is to encourage risk-taking, discovery and originality, and we are proud to have found this creative force among our filmmakers, established maestros and newcomers alike.

Giorgio Gosetti
Delegato generale Giornate degli Autori

EUROPA CINEMAS LABEL

VENICE DAYS 2010

The Network for Diversity
in European Cinema
La rete per la diversità del cinema europeo

For the seventh year in a row, Europa Cinemas is very proud to be back at the Giornate Degli Autori to award the Label to the best European film of this section. Since its creation in 2003, the Europa Cinemas Label aims to enhance the promotion, circulation and visibility of European films in cinemas by granting a financial support to the Europa Cinemas Member exhibitors who commit themselves to extend the length of its run on screen.

Europa Cinemas è lieta di rinnovare per la settima volta la sua partnership con le Giornate degli Autori e di assegnare il Label Europa Cinemas al miglior film Europeo di questa sezione indipendente del Festival di Venezia. Creato nel 2003 allo scopo di favorire la circolazione e la visibilità dei film Europei nelle sale, il Label Europa Cinemas garantisce un sostegno alle sale della rete che prolungano la permanenza del film vincitore sugli schermi.

Label Jury Members 2010
Giornate Degli Autori

Catherine Lemaire: Programmer
Churchill, Le Parc and Sauvenière cinemas in Liege - **Belgium**
Stefan Paul: Exhibitor
Kino Arsenal and Kino Atelier in Tübingen - **Germany**
Koen Van Daele: Programmer
Kinodvor Cinema in Ljubljana - **Slovenia**
Davide Rampin: Programmer and Education officer
Multisala Pio X and Excelsior in Padova - **Italy**

The Europa Cinemas Label is also awarded in three other major European Festivals

Label Winners 2010

Berlinale - Panorama
Die fremde by Feo Aladag
(Germany)

Cannes - Directors' Fortnight
Le quattro volte by Michelangelo Frammartino
(Italy/Germany/Switzerland)

Karlovy Vary International Film Festival
Neka ostane medju nama *(Just between us)* by Rajko Grlić
(Croatia / Serbia / Slovenia)

EUROPA CINEMAS

42 Countries - 477 Cities - 816 Cinemas - 2108 Screens

President : Claude Miller - **General Director** : Claude-Eric Poiroux
Head of International Relations : Fatima Djoumer
Europa Cinemas, 54 rue Beaubourg, 75003 Paris, France
Tel.: + 33 (0) 1 42 71 53 70 - Fax.: + 33 (0) 1 42 71 47 55 info@europa-cinemas.org
http://www.europa-cinemas.org

Contact
Venice : • Press : Charles McDonald - charles@charlesmcdonald.co.uk
• Contact : Head Of International Relations : Fatima Djoumer - fatim@djoumer.de
Label : Stéphanie Dufour - sdufour@europa-cinemas.org

MEDIA CNC EURIMAGES

Matías Bize

LA VIDA DE LOS PECES
THE LIFE OF FISH

Cile 2010, 84', 35mm, colore

sceneggiatura/screenplay
Matías Bize, Julio Rojas

fotografia/cinematography
Bárbara Álvarez

montaggio/editing
Javier Estévez

musica/music
Diego Fontecilla

interpreti/cast
Santiago Cabrera (Andrés)
Blanca Lewin (Beatriz)
Antonia Zegers (Mariana)
Víctor Montero (Pablo
Sebastián Layseca (Ignacio)
Juan Pablo Miranda (Roberto)
Luz Jiménez (Guille)
Maria Gracia Omegna (Caro)
Alicia Rodríguez (Daniela)
Francisca Cárdenas (Maca)
Diego Fontecilla (Jorge)

produttore/producer
Adriàn Solar

produzione/production
Ceneca Producciones
Holanda 3660
Nunoa, Santiago, Chile
Tel. +56 2 4469433
Fax +56 2 4469432
adrian@ceneca.cl

Andrés ha trentatre anni e da dieci anni vive a Berlino dove lavora come giornalista per una rivista di viaggi. Tornato in Cile per una vacanza, durante una festa di compleanno riscopre il mondo che si era lasciato alle spalle, compreso il suo antico amore per Beatriz. «Volevo raccontare una storia nel modo più semplice possibile, seguendo Andrés nel suo percorso. Adottando una via emozionale e usando la macchina da presa per cogliere in profondità i personaggi. I dialoghi sono molto importanti nel film, ma in alcuni casi lo sono di più i silenzi e gli sguardi». [Matías Bize]

Andrés is 33 and has been living for 10 years in Berlin, where he works as a travel writer. When he returns to his native Chile on holiday, at a friend's birthday party he rediscovers the world he left behind, including his old love, Beatriz. "My idea was to tell the story as simply as possible and follow Andrés through his process. I wanted to tell the story in an emotional way, using the camera to penetrate deeply into the characters. The dialogue is very important in this film, but in some cases, what is not said – the silences and looks – are even more important." [Matías Bize]

Filmografia
Filmography

2010 **La vida de los peces**
The Life of Fish

2007 **Lo Bueno de llorar**
About Crying

2005 **En la Cama**
In Bed

2003 **Sábado**
Saturday

Matías Bize (Santiago del Cile, 1979) si è laureato alla Escuela de Cine de Chile. Nel 2003 ha diretto *Sabado*, che ha ottenuto numerosi premi in festival internazionali. Due anni dopo ha realizzato *En la cama*, presentato al Festival di Locarno nella sezione Cineasti del Presente. Il film, tra i numerosi riconoscimenti, ha vinto il Golden Spike al Festival di Valladolid. Nel 2007 *Lo Bueno de Llorar* è stato selezionato nuovamente al Festival di Locarno e ha ricevuto il Premio Speciale della Giuria e quello della Critica al Festival di Valdivia.

Matías Bize (Santiago del Chile, 1979) graduated from the Escuela de Cine de Chile. In 2003 he directed *Saturday* (2003), winner of many prizes at film festivals worldwide. Two years later he made *In Bed* (2005), which premiered at Locarno in the Filmmakers of the Present sidebar. Among its numerous prizes, the film won the Golden Spike at the Valladolid Film Festival. In 2007, *About Crying* also premiered at Locarno and received the Special Jury Prize and Critics' Choice Award at Valdivia.

Dopo i pluripremiati *En la Cama* e *Lo Bueno de llorar*, Matías Bize torna agli spazi intimi e delimitati dal tempo (*Sábado*) per presentarci una storia senza tempo né luogo. In questo viaggio nel passato che è *La vida de los peces*, il protagonista ci prende per mano con squisita malinconia, per un incontro impossibile e doloroso di un tempo che fu e di un altro che non sarà mai. Con pochi elementi, una messa in scena sobria, dialoghi autentici e curati, e un'interpretazione carica di verità, il regista riesce a commuoverci trasferendo su di noi l'inquietudine di chi si sente a disagio nella propria città e pelle. [Elena Manrique]

After the multiple award-winning films *In Bed* and *About Crying*, Matías Bize returns to intimate spaces and delineated time (such as in *Saturday*, 2003) to deliver a timeless and place-less story. In this journey into the past that is *The Life of Fish*, the protagonist takes us by the hand with exquisite melancholy, for an impossible and painful encounter with a time that was and one that will never be. Using few elements, a sober mise-en-scène, genuine and well-written dialogue, and performances teeming with truth, the director moves us, transferring to us the discomfort of those who feel out of place in their own city and skin. [Elena Manrique]

FONDAZIONE
ROBERTO ROSSELLINI
PER L'AUDIOVISIVO

creatività italiana
obiettivi internazionali

Fondazione Roberto Rossellini promuove l'audiovisivo italiano attraverso interventi di politiche industriali, di sostegno economico, di internazionalizzazione e di formazione.
Un impegno che parte dal Lazio, regione leader del settore, ma con una vocazione internazionale.
La rete di relazioni mondiale che la Fondazione ha costruito e continua a sviluppare mette in contatto broadcaster, produttori e distributori italiani con tutti i professionisti del settore.
È presente alle principali manifestazioni internazionali: Berlinale, BBC Worldwide Showcase, MipTV, Festival de Cannes, Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, Festival Internazionale del Film di Roma, MipCOM.
Tra i suoi obiettivi c'è anche l'intensificazione dei rapporti con i mercati emergenti e con quelli dell'area mediterranea.
Inoltre, partecipa ai bandi europei per la creazione di una rete transnazionale di operatori del settore, organizza workshop, corsi di formazione, convegni e rassegne in Italia e all'estero.

SOCI FONDATORI
Regione Lazio,
Camera di Commercio di Roma

SOCI
Ministero degli Affari Esteri, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Anica, Agis-Anec Lazio.

www.fondazionerossellini.it

Bertrand Blier

LE BRUIT DES GLAÇONS
THE CLINK OF ICE

Francia 2010, 87', 35mm, colore

sceneggiatura/screenplay
Bertrand Blier

fotografia/cinematography
François Catonné

montaggio/editing
Marion Monestier

suono/sound
Pierre Gamet,
Hélène Le Morvan
Emmanuel Croset

scenografia/art direction
Patrick Dutertre

costumi/costumes
Jacqueline Bouchard

interpreti/cast
Jean Dujardin (Charles Faulque)
Albert Dupontel (il cancro di Charles)
Anne Alvaro (Louisa)
Myriam Boyer (il cancro di Louisa)
Audrey Dana (Carole Faulque)
Christa Théret (Evguenia)
Emile Berling (Stanislas Faulque)
Geneviève Mnich (madre di Evguenia)

produttore/producer
Christine Gozlan
Catherine Bozorgan

produzione/production
Thelma Films
Manchester Films

co-produzione/co-production
Wild Bunch
France 2 Cinéma
Hérodiade, Plateau A

vendite internazionali/world sales
Wild Bunch Distribution
99, rue de la Verrerie
75004 Paris, France
Tel. +33 01 53015020
avicente@wildbunch.eu
www.wildbunch.biz

sito/website
www.lebruitdesglacons.com

Questa è la storia di un uomo che riceve una visita dal suo cancro.
«Ciao – gli dice – io sono il tuo cancro. Ho pensato che potesse essere una buona idea conoscersi un po'...».
«L'idea per questo film è nata vent'anni fa dal volto di un uomo che, secondo me, aveva una faccia da cancro! [...] Di tanto in tanto ci ripensavo, rimuginavo, ma non pensavo davvero di farne un film, forse per paura. Poi, un giorno, improvvisamente ho scritto in fretta e con grande piacere un testo nella forma del racconto lungo una quarantina di pagine...». [Bertrand Blier]

The story of a man who is visited by his cancer, which decided it would be a good idea if the two got to know each other better. "The idea for this film came about 20 years ago, inspired by a man who, I think, had the face of a cancer! [...] Every so often I thought back on it, I re-imagined it, but I didn't really consider making a film about it. Then, one day, I suddenly wrote very quickly and with great pleasure a story of approximately 40 pages." [Bertrand Blier]

Filmografia
Filmography

2010 **Le bruit des glaçons**
2004 **Combien tu m'aimes?**
2002 **Les côtelettes**
1999 **Les acteurs**
1995 **Mon homme**
1992 **Un, deux, trois, soleil**
1990 **Merci la vie**
1988 **Trop belle pour toi**
1986 **Tenue de soirée**
1983 **Notre histoire**
1982 **La Femme de mon pote**
1981 **Beau-père**
1979 **Buffet froid**
1977 **Préparez vos mouchoirs**
1975 **Calmos**
1973 **Les valseuses**
1967 **Si j'étais un espion**
1963 **Hitler connais pas** (doc)
1963 **La grimace** (cm)

Bertrand Blier (Boulogne-Billancourt, 1939) ha esordito nel 1963 con il cortometraggio *La grimace*, e il documentario *Hitler, connais pas*, Pardo d'Argento a Locarno. Nel 1967 ha realizzato il primo lungometraggio, *Si j'étais un espion.* Dieci anni più tardi, ha vinto l'Oscar per il miglior film straniero con *Préparez vos mouchoirs*. Con *Trop belle pour toi* ha vinto cinque César e il Gran Premio della Giuria a Cannes. Altri successi sono arrivati con *Un, deux, trois, soleil* (tra cui due César), e con *Mon homme* (Anouk Grinberg miglior attrice al Festival di Berlino).

Bertrand Blier (Boulogne-Billancourt, 1939) debuted in 1963 with the short film *La grimace* and the documentary *Hitler – Never Heard of Him*, which won the Silver Leopard at Locarno. He made his first feature film, *If I Were a Spy*, in 1967. Ten years later he won the Best Foreign Film Oscar for *Get Out Your Handkerchiefs*. He won five Césars and the Cannes Jury Grand Prize for *Too Beautiful for You.* Other award-winning films followed, including *1, 2, 3, Sun* (two Césars, among other honors) and *My Man* (which won Anouk Grinberg the Best Actress nod at the Berlinale).

Niente meglio della commedia aiuta a infrangere il tabù dell'indicibile. E pochi autori meglio di Blier sono capaci di mettere l'ironia urticante e la crudeltà lieve del sorriso per mettere a nudo le nostre debolezze. Una volta si diceva che il segreto della "commedia all'italiana" consisteva nel creare un blend inimitabile di risate e lacrime, passando da un registro all'altro. Questo film dice che lo stesso segreto può essere tradotto in un'altra lingua, con un diverso tono ottenendo lo stesso effetto universale. Mi piace accogliere la più clamorosa provocazione di un grande autore nel contesto della sezione veneziana più aperta al nuovo e all'originalità. [Giorgio Gosetti]

Nothing helps shatter the taboo of the unspeakable like comedy. And few filmmakers can use stinging irony and the gentle cruelty of laughter to reveal our weaknesses better than Blier. It used to be said that the secret to the *commedia all'Italiana* lay in creating an inimitable blend of laughter and tears, passing from one register to another. This film tells us that the same secret can be translated into other languages, with a different tone, to obtain the same universal effect. I am happy to welcome the most resounding provocation of a great auteur within the Venice section most open to the new and original. [Giorgio Gosetti]

Matteo Botrugno & Daniele Coluccini

ET IN TERRA PAX
AND PEACE ON EARTH

Italia 2010, 89', HD, colore

sceneggiatura/screenplay
Matteo Botrugno
Daniele Coluccini
Andrea Esposito

fotografia/cinematography
Davide Manca

montaggio/editing
Mario Marrone

suono/sound
Andrea Viali

scenografia/art direction
Laura Boni, Irene Iaccio

costumi/costumes
Irene Amantini
Chiara Baglioni
Pierluigi Porfirio

interpreti/cast
Maurizio Tesei (Marco)
Ughetta D'Onorascenzo (Sonia)
Michele Botrugno (Faustino)
Fabio Gomiero (Federico)
Germano Gentile (Massimo)
Simone Crisari (Glauco)
Riccardo Flammini (Mauro)
Paolo Perinelli (Sergio)
Paola Marchetti (Nonna Sonia)

produttore/producer
Gianluca Arcopinto
Simone Isola

produzione/production
Kimerafilm
Settembrini Film

vendite internazionali/world sales
Ellipsis Media International
Via Fulvio Maroi, 10
Roma, Italia
Tel. +39 338 7296167
Fax +39 06 5433329
info@ellipsis.it
www.ellipsis.it

Marco, ex detenuto, torna a spacciare cocaina per conto dei suoi vecchi compari Glauco e Mauro; Faustino, Massimo e Federico trascorrono le loro giornate fra droga e bravate; Sonia, si divide tra gli studi universitari e il lavoro nella bisca di Sergio. Un banale incidente porterà i protagonisti a lasciare dietro di sé una scia di fuoco, sangue e violenza. «L'immenso e isolato palazzo che fa da sfondo alla storia è un'ombra che opprime e che allo stesso tempo protegge, che logora e che crea nuovi fermenti vitali: è un'isola, un quartiere, un'intera città, è la metafora stessa della vita di ogni individuo». [Matteo Botrugno & Daniele Coluccini]

Ex-con Marco goes back to dealing coke for his old friends Glauco and Mauro. Faustino, Massimo and Federico spend their days doing drugs and bragging. Sonia divides her time between her university studies and her job in Sergio's gambling den. A banal accident will leave behind a trail of fire, blood and violence. "The immense and isolated building that serves as the story's backdrop is a shadow that oppresses and simultaneously protects; that erodes and creates new life energy. It is an island, a neighborhood, an entire city. It is the very metaphor for the life of each individual." [Matteo Botrugno & Daniele Coluccini]

La violenza, la povertà e la disperazione della vita dentro un cupo palazzo di enormi dimensioni è ritratta senza clamori in questa rappresentazione a lenta combustione della vita ordinaria relegata ai margini. *Et in terra pax* funziona perché nel trattare certi temi ha una sensibilità ed emotività fresca e incisiva. Il film consente ai personaggi di respirare, di avere una profondità e complessità che li rende più che degli stereotipi di genere, e consegna al dramma una risonanza potente. In tal modo, l'epilogo del film è del tutto credibile e appropriato. [Adrian Wootton]

The violence, poverty and despair of life on an ultra grim housing estate is rendered unsensationally in this slow-burning depiction of ordinary life at the edge. *Et in terra pax* works because it has a sensitivity and sensibility that is fresh and incisive in dealing with such material. The film making allows the characters to breath, to have a depth and complexity which makes them more than just genre stereotypes and gives the drama a powerful resonance. In so doing, it makes the film's denouement all too believable and entirely appropriate. [Adrian Wootton]

Filmografia
Filmography

2010 **Et in terra pax**
2008 **Sisifo** (cm)
2007 **Europa** (cm)
2007 **Chrysalis** (cm)

Matteo Botrugno (Roma, 1981) e **Daniele Coluccini** (Roma, 1981) si sono laureati in Storia e Critica del Cinema. Parallelamente alla formazione universitaria hanno sviluppato i loro studi musicali e l'attività di critici cinematografici. *Chrysalis* ed *Europa* sono i primi due capitoli di una trilogia di corti che si conclude con *Sisifo*, candidato come miglior corto all'Eerie Horror Film Festival e vincitore del Mexico International Film Festival. Dal 2008 si sono dedicati anche alla direzione di videoclip musicali. *Et in terra pax* è il loro lungometraggio d'esordio.

Matteo Botrugno (Rome, 1981) and **Daniele Coluccini** (Rome, 1981) graduated in Film History and Criticism, and while at university also studied music and worked as film critics. *Chrysalis* and *Europa* were the first two parts of a shorts trilogy that ended with *Sisifo*, which screened in competition at the Eerie Horror Film Festival and won the Mexico International Film Festival. Since 2008 they have also been directing music videos. *Et in terra pax* is their feature debut.

SUB-TI

SUBTITLES

YOUR VISION
IN ANY LANGUAGE

SUB-TI LIMITED, 48 Albemarle Street, W1S 4JP London
T +44 20 7495 7494 • F +44 20 7409 0605 • info@subti.com

LONDON MILANO PARIS
MONTREAL BARCELONA NEW YORK

www.subti.com

Sarah Bouyain

NOTRE ÉTRANGÈRE
THE PLACE IN BETWEEN

Francia, Burkina Faso, 82', 35mm, colore

sceneggiatura/screenplay
Sarah Bouyain

in collaborazione con
in collaboration with
Gaëlle Macé

fotografia/cinematography
Nicolas Gaurin

montaggio/editing
Valérie Loiseleux,
Pascale Chavance

musica/music
Sylvain Chauveau

suono/sound
Marianne Roussy
Cécile Chagnaud
Thierry Delor

scenografia/art direction
Bill Mamadou Traoré
Barbara Creutz-Pachiodi
Marie Le Garrec

interpreti/cast
Dorylia Calmel (Amy)
Assita Ouedraogo (Mariam)
Nathalie Richard (Esther)
Blandine Yaméogo (Acita)
Nadine Kambou (Yéri Kadiatou)
Dominique Reymond (Marie)
Djénéba Koné (Awa)
Jérôme Sénélas (Eliot)

produttore/producer
Sophie Salbot, Sékou Traoré

produzione/production
Athénaïse

co-produzione/co-production
Abissia Productions

vendite internazionali/world sales
Colifi lms diffusion
17 rue Chéroy, 75017 Paris
Tel. +33 1 4294 2543, +33 6 2502 0096
Fax +33 1 4294 1705
claude.colifilms@club-internet.fr

Una giovane donna di nome Amy, va da Parigi a Bobo, in Burkina Faso per ritrovare sua madre che non vede dall'età di otto anni. Quando arriva scopre che solo sua zia vive nella casa di famiglia, e prova sentimenti contrastanti alla vista dei luoghi dove ha trascorso la sua infanzia. Si sente un'estranea in una città in cui non sa orientarsi. Da anni, Mariam, una donna delle pulizie originaria del Burkina Faso che abita a Parigi, vive furtivamente come un'ombra ai margini della società. «Il film esplora la questione dell'essere un estraneo: sia a se stessi che a una cultura». [Sarah Bouyain]

Amy, a young mixed-race woman, travels from Paris to Bobo, Burkina to reconnect with her mother, from whom she was separated at the age of eight. She discovers only her aunt living in the family home and finds the courtyard of her childhood both comforting and unsettling. She feels a stranger in a city where she has no bearings. For years now, Mariam, a Burkina housecleaner in Paris, has lived as a furtive shadow on the margins of society. "The film explores the question of being a stranger: to oneself and to a culture." [Sarah Bouyain]

Sarah Bouyain si è laureata presso la Scuola Nazionale Louis Lumière di Parigi e ha iniziato a lavorare come assistente operatrice. Nel 2000 ha esordito con il documentario *Les Enfants du Blanc*, che ha ricevuto la Menzione Speciale della Giuria al Festival del Cinema Africano di Milano e al Festival Vic Le Compte. All'attività cinematografica unisce quella di scrittrice. Tra i suoi lavori, il saggio *Je suis née d'une mère française et d'un père burkinabé*, e la collezione di racconti *Métisse façon*.

Sarah Bouyain graduated from the École Nationale Supérieure Louis Lumière in Paris and began working as an assistant camerawoman. In 2000 she made her directorial debut with the documentary *Children of the White Man*, which won a Jury Special Mention at the African Film Festival in Milan and the Vic Le Compte Festival. Bouyain is also an avid writer. Her works include the essay *Je suis née d'une mère française et d'un père burkinabé* and the collection of short stories *Métisse façon*.

Filmografia
Filmography

2010 **Notre étrangère**
The Place in Between

2000 **Les Enfants du Blanc**
Children of the White Man
(doc, mm)

Questo è un film sull'immigrazione, l'alienazione, la storia di un pesce fuor d'acqua che esplora le radici, i costumi sociali, i modi e le abitudini della famiglia. Raccontato in modo delicato, eseguito con cura, tiene sotto controllo il suo esotismo africano, dovuto all'esser girato in parte in Burkina Faso, mentre rappresenta chiaramente le differenze culturali con l'Occidente, e in particolare con la Francia contemporanea, e riesce a essere un romanzo di formazione, nel quale una persona giovane e affascinante scopre alcune importanti verità su se stessa e il suo passato. [Adrian Wootton]

This is a film about immigration, about alienation, a fish out of water story that explores roots, social mores, manners and family habits. Delicately told, carefully performed, it holds its African exoticism, of being partly set in Burkina Faso, in check, whilst clearly representing the cultural differences from the west and particularly modern France, whilst still managing to be a coming-of-age tale, where an engaging young person discovers some important truths about herself and about her past. [Adrian Wootton]

Antonio Capuano

L'AMORE BUIO
DARK LOVE

Italia 2010, 109', 35mm, colore

sceneggiatura/screenplay
Antonio Capuano

fotografia/cinematography
Tommaso Borgstrom

montaggio/editing
Giogiò Franchini

musica/music
Pasquale Catalano

suono/sound
Emanuele Cecere

scenografia/art direction
Maica Rotondo

costumi/costumes
Francesca Balzano

interpreti/cast
Irene De Angelis (Irene)
Gabriele Agrio (Ciro)
Luisa Ranieri (madre di Irene)
Corso Salani (padre di Irene)
Valeria Golino (psicologa del carcere)
Anna Ammirati (analista di Irene)
Fabrizio Gifuni (psicoterapeuta)

produttore/producer
Gianni Minervini

produzione/production
L.G.M. Ellegiemme S.r.l.

vendite internazionali/world sales
Rai Trade
Via Umberto Novaro, 18
00195 Roma, Italia
Tel: +39 06 374981
Fax: +39 06 3723492
cinema@raitrade.it
www.raitrade.it

distribuzione/distribution
Fandango
viale Gorizia, 19
00198 Roma, Italia
Tel. +39 06852185
Fax +39 0685218120
fandango@fandango.it
www.fandango.it

Alla fine di una domenica di sole, mare, tuffi e pizza, quattro ragazzini, stuprano Irene, anche lei adolescente. Uno di loro, Ciro, la mattina dopo va a denunciare sé e gli altri. Sono condannati a due anni di reclusione. I due mondi, così opposti e diversi si attrarranno e addirittura, forse, si incontreranno e fonderanno. «Irene l'ho individuata abbastanza subito. Ciro no. Ho passato molte notti a pensare, guardare e riguardare gli ultimi provini. A tre giorni dall'inizio ho deciso. Una sola volta si sono incontrati sul set. Si sono ignorati». [Antonio Capuano]

At the end of a Sunday of sun, sea and frolicking, four boys rape Irene, also an adolescent. The following morning, one of them, Ciro, turns himself and the others in. They are sentenced to two years in prison. These two contrasting worlds will be drawn to one another and even, perhaps, meet and come together. "I chose Irene pretty quickly. Not Ciro. I spent many nights thinking, rethinking and watching the last auditions over and over again. I decided three days before shooting began. They met only once on set. And ignored one another." [Antonio Capuano]

Filmografia
Filmography

2010 **L'amore buio**
2008 **Giallo?**
2007 **Luce del cielo** (cm)
2007 **Bianco e nero alla ferrovia** (doc)
2005 **La guerra di Mario**
2001 **Luna rossa**
1998 **Polvere di Napoli**
1997 **Sofialorén**
nel film collettivo I Vesuviani
1996 **Pianese Nunzio, 14 anni a maggio**
1994 **Pallottole su Materdei**
nel film collettivo
L'unico Paese al Mondo
1991 **Vito e gli altri**

Antonio Capuano ha esordito con *Vito e gli altri*, vincendo la Settimana della Critica di Venezia nel 1991. Cinque anni dopo ha diretto *Pianese Nunzio, 14 anni a maggio*, tratto da un episodio di cronaca. Nel 2001 viene selezionato in concorso a Venezia con *Luna rossa*, una rielaborazione del mito tragico di Oreste. Nel 2005 ha diretto *La guerra di Mario*, incentrato sul tema dell'affido temporaneo, mentre il Museum of Modern Art di New York gli ha dedicato una retrospettiva. Nel 2007 ha realizzato il video d'apertura della Triennale del Design di Milano, *Luce del cielo*.

Antonio Capuano won the 1991 International Critics' Week sidebar at Venice with his feature debut *Vito and the Others*. Five years later he made *Pianese Nunzio, 14 in May*, based on a true story. In 2001 he was in Official Competition at Venice with *Red Moon*, a reinterpretation of the tragic story of Orestes. In 2005 he directed *Mario's War*, on foster families and that same year the Museum of Modern Art in New York held a retrospective of his work. In 2007 his *Luce del cielo* was the opening video of the Triennale del Design in Milan.

Le ripercussioni e le conseguenze di uno stupro brutale sono raffigurati in modo meditativo, riflessivo e senza censura, in questo film cupo e insieme ottimista. Un ragazzo in carcere per il suo crimine, una donna giovane anche lei imprigionata a causa dell'aggressione fisica e psicologica subita – le loro storie si intrecciano nuovamente quando lui trova il coraggio di scriverle una lettera. Stilisticamente, il film racconta la dura realtà della vita carceraria sull'isola di Nisida, mentre allo stesso tempo mostra la bellezza suggestiva di una città contraddittoria. Capuano evita un moralismo a buon mercato o una banale redenzione, dando comunque umanità e speranza ai personaggi. [Adrian Wootton]

The aftermath and consequences of a brutal rape are depicted in a meditative, reflective and uncensorious way, in this darkly optimistic movie. A young boy imprisoned for his crime; a young woman also imprisoned by the psychological and physical assault on her – their stories re-entwining as he finds release in letter writing to her. Stylistically, the film portrays the grim reality of penal life on an island off Naples, whilst also simultaneously showing the evocative beauty of the contradictory city. Capuano avoids cheap moralising or trite redemption but still gives his characters humanity and hope. [Adrian Wootton]

follow what you love on

THE SITE FOR EUROPEAN CINEMA

CINEUROPA

suscribe cineuropa's newsletter

www.cineuropa.org

MEDIA
A programme of the European Union

CINEUROPA.ORG IS THE ONLY PORTAL DEDICATED TO THE EUROPEAN FILM INDUSTRY IN FOUR LANGUAGES

Cineuropa.org is an initiative co-financed by the MEDIA Programme of the European Commission, the Italian Ministry of Culture, Cinema Centre of the Ministry of French Community of Belgium, Swiss Films, Federal Cinema Office of Switzerland, Centre National de la Cinématographie, ICAA - Institute of Cinematography and Audiovisual Arts, German Films, Luxembourg Film Fund, Filmunio, Czech Film Centre, Slovenian Film Fund, Malta Film Commission, the Irish Film Board

Jairo Eduardo Carrillo & **Oscar Andrade**

PEQUEÑAS VOCES
LITTLE VOICES

Colombia 2010, 75', 35mm, colore

sceneggiatura/screenplay
Jairo Eduardo Carrillo
Oscar Andrade

montaggio/editing
Juan Felipe Orozco
Carlos Esteban Orozco
Daniel Camilo Gomez
Ricardo Garcia

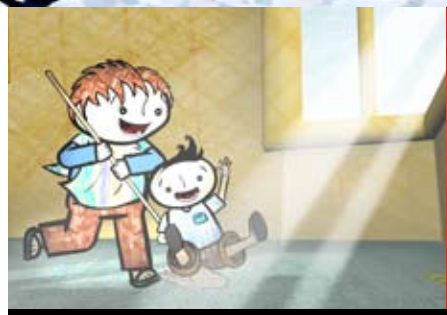
musica/music
Songo Studio

suono/sound
Songo Studio

produttore/producer
Jairo Eduardo Carrillo

produzione/production
e-NNOVVA
Carrera 13 A # 37
32 057 Bogotà, Colombia
Tel. +57 1 3275888
www.e-nnovva.com
RCN Cine
Cahupedillo Cine
Jaguar Taller Digital

sito/website
www.pequenasvoces.com



Pequeñas voces è un film documentario in animazione basato su interviste e disegni di una nuova generazione di bambini profughi (tra gli 8 e i 13 anni) che sono cresciuti nella violenza e nel caos della Colombia. Le interviste mostrano come queste giovani vittime percepiscono la loro realtà. Le storie illustrate e animate sono basate sui disegni originali dei bambini. «Abbiamo il dovere di ascoltare i bambini che sono diventati dei militanti della guerriglia o dei paramilitari, per comprendere che la loro scelta è condizionata da una società che non offre altre opzioni» [Jairo Eduardo Carrillo]

Little Voices is an animated documentary based on interviews and drawings of a new generation of displaced children (8-13 years old) who have grown up in the middle of violence and chaos in Colombia. The interviews show how they perceive their reality. The stories have been illustrated and animated based on the original drawings of the children. "We have to listen to children who have become guerrilla fighters or paramilitary fighters to understand that they choose this path because society doesn't offer any other options." [Jairo Eduardo Carrillo]

Filmografia
Filmography

JAIRO EDUARDO CARRILLO

2010 **Pequeñas voces**
Little Voices

2007 **Muertos de miedo**
Dead with Fear

2006 **Dios los junta y ellos se separan**
God brings together and they fall apart

2003 **Pequeñas voces** (cm)

1998 **Hospital** (cm)

1995 **La familia mota** (cm)

OSCAR ANDRADE

2010 **Pequeñas voces**
Little Voices

Il documentario d'animazione di Eduardo Carrillo e Oscar Andrade, *Pequeñas Voces*, basato sull'omonimo cortometraggio premiato nel 2003, racconta le storie vere di quattro bambini colombiani che hanno visto le loro vite distrutte dalla violenza di un conflitto senza tregua in Colombia. Per l'animazione, i registi usano come base del film le voci e i dipinti realizzati dagli stessi bambini sfollati. Potente e avvincente, e anche con bei momenti di tenerezza e di gioia, Carrillo e Andrade riescono a entrare in profondità nel mondo di questi ragazzi sfortunati, senza contaminare la loro versione. [Elena Manrique]

Eduardo Carrillo's animated feature documentary *Pequeñas Voces*, based on his award-winning short of the same name, tells the true stories of four Colombian children who have seen their lives disrupted by the violence of the long conflicts in Columbia. He uses the voices, and paintings made by the displaced children themselves as the basis for the film before animating them. Powerful and compelling, with beautiful moments of tenderness and joy, Carrillo manages to enter deeply into the unfortunate world of these kids, without contaminating their version. [Elena Manrique]

Jairo Eduardo Carrillo, docente universitario in animazione, ha partecipato a numerosi progetti interattivi, tra i quali *3d music* con la London Symphonic Orchestra. *Pequeñas voces* è il suo primo film d'animazione tratto da un precedente cortometraggio realizzato nel 2003, presentato a Venezia nella sezione Nuovi Territori e vincitore di otto premi internazionali.

Oscar Andrade è un produttore televisivo e cinematografico. Nel 2001 ha fondato la Jaguar Digital Workshop, compagnia specializzata in animazione e videogiochi. Da dodici anni svolge attività di docenza universitaria. Ha fondato e dirige il Festival latinoamericano di animazione e videogiochi, LOOP. Tra i suoi lavori più importanti, la serie animata, *Flotanautas*. *Pequeñas voces* è la sua opera prima.

Jairo Eduardo Carrillo is a university professor of animation and has created numerous digital interactive animations, including *3d music* with the London Symphonic Orchestra. *Little Voices*, his first animated feature, is based on his eponymous short that premiered in the New Territories sidebar of Venice 2003 and won eight international prizes.

Oscar Andrade is a film and television producer. In 2001, he founded Jaguar Digital Workshop, a company specializing in animation and video game content. He has been teaching at a university for 12 years. He is founder and director of LOOP, the Latin American animation and video games festival. His most important works include the animated series *Flotanautas*. *Little Voices* is his feature debut.

Paul Gordon

THE HAPPY POET

Stati Uniti 2010, 85', 35mm, colore

sceneggiatura/screenplay
Paul Gordon

fotografia/cinematography
Lucas Millard

montaggio/editing
Paul Gordon

musica/music
Paul Gordon
Jonny Mars
John Jordan
Eric Friend

suono/sound
Eric Friend

scenografia/art
direction Caroline Karlen

costumi/costumes
Caroline Karlen

interpreti/cast
Paul Gordon (Bill)
Jonny Mars (Donny)
Chris Doubek (Curtis)
Liz Fisher (Agnes)

produttore/producer
David Hartstein
Paul Gordon

produzione/production
St Chris Film
5717 Avenue F
Austin, TX 78752
Fax +1 512-407-9880
dhartst@gmail.com

sito/website
www.happypoetmovie.com

Filmografia
Filmography

2010 **The Happy Poet**
2006 **Motorcycle**
2001 **Good** (cm)

Bill è un poeta che con gli ultimi pochi dollari a disposizione cerca di aprire un chiosco ambulante che venda cibo di qualità. In questa impresa è aiutato da un improbabile gruppo di amici e clienti. «Mi sono reso conto che la storia di Bill e del chiosco ambulante era molto simile a quello che avevamo passato per realizzare il film precedente. Bill vuole servire cibo di qualità a un prezzo ragionevole, io volevo servire un film di qualità a un prezzo ragionevole. Gli amici si sono lanciati nell'impresa affinché il film si realizzasse, proprio come hanno fatto quelli di Bill». [Paul Gordon]

Bill is a struggling poet who pours his last few dollars into starting a health food stand, and is helped by a rag-tag group of friends and clients. "I realized that the story of Bill and the food stand was very similar to what we'd just been through in trying to make [*Motorcycle*]. Bill wants to serve quality food at a reasonable price; I want to serve quality films at a reasonable price. Friends jumped in and helped make the film happen, much like Bill's new friends in the film jump in and help with the stand." [Paul Gordon]

Paul Gordon dopo aver frequentato la DePaul University di Chicago e svolto i lavori più diversi, tra cui Habitat for Humanity, si è laureato in cinema alla University of Texas di Austin nel 2005. Durante gli anni di studio, ha girato tre cortometraggi poi uniti in un lungometraggio, *Motorcycle*, presentato nel 2006 in concorso allo Slamdance Film Festival. In precedenza aveva diretto il corto, Good, proiettato ai Festival SXSW di Austin e a quello di Chicago. Quest'anno, oltre ad aver scritto, diretto, prodotto, montato e interpretato *The Happy Poet*, è stato protagonista nel film animato *Mars*.

Il personaggio principale di *The Happy Poet* si stabilisce con il suo chiosco ambulante che vende cibo sano in un parco. E aspetta i clienti. Tutto ciò, non è simile a quello che Paul Gordon, regista e protagonista, fa col suo film? È come se credesse che «se creiamo qualcosa di buono, le persone verranno per conto proprio». Non cerca di sedurre il pubblico, casomai lo fa alla fine. Il film possiede uno humour semplice e originale che rimanda a *Prima dell'alba* di Richard Linklater. Vi è, tuttavia, un lato ironico: è possibile creare un sistema antisistemico? Sono impressionato dal modo in cui Paul Gordon tenta di superare questo paradosso. [Tadeusz Sobolewski]

After attending Chicago's DePaul University, **Paul Gordon** worked various jobs, including for Habitat for Humanity, and finished the graduate film program at the University of Texas at Austin in 2005. During film school he made three short films that he subsequently brought together in *Motorcycle*, presented in competition at the 2006 Slamdance Film Festival. His short film *Good* played at the 2001 SXSW and Chicago international film festivals. This year, in addition to writing, directing, producing, editing and starring in The *Happy Poet*, Gordon has a lead role in the animated film *Mars*.

The main character of *The Happy Poet* settles in a park with his health food stand. He waits for customers. Isn't this similar to what Paul Gordon, director and main actor, does in his movie? He seems to believe that "if we create something good, people will come on their own". He does not try to seduce his public, yet he eventually does. It's fresh and straightforward in the vein of pictures such as *Before Sunrise* by Richard Linklater. There is, however, an ironic twist: Is it possible to create an anti-systemic system? I'm impressed by the manner in which Paul Gordon tries to beat this paradox. [Tadeusz Sobolewski]

500 MQ A POCHI PASSI DAL PALAZZO DEL CINEMA. UN'OASI TRANQUILLA COMPLETAMENTE ATTREZZATA ED ALLESTITA AD HOC PER OGNI TIPO DI EVENTO: DAGLI SFIZIOSI **APERITIVI** AL **COCKTAIL**, DAL **BRUNCH** ALLE ESCLUSIVE **CENE DI GALA**, DAL **PRESS JUNKET** ALLE **INTERVISTE ONE-TO-ONE** AI **PARTY**.

FREE RELAX AND WI-FI, DRINKS, FOOD AND MUCH MORE.

foscari 3

theculturebusiness place

NO BETTER PLACE TO HIDE
WHEN YOU WANT TO BE DISCOVERED

POWERED BY

theculturebusiness

IN COLLABORAZIONE CON

ARTICOLTURE

MABAPA food

MAIN PARTNERS

Sant'Orsola · DESALTO · NASTRO AZZURRO · sabox · VALVERDE · pago · emiliaromagna · i Bibanesi

MEDIA PARTNERS

MVmovies.it · CINEMA · fanatic · press office 2.0

CULTURAL PARTNERS

festival of festivals · GIORNATE DEGLI AUTORI VENICE · BIOGRAFILM FESTIVAL · GIFFONI · Kids Food Festival Emilia Romagna

foscari 3

VIA FRANCESCO FOSCARI 3
LIDO DI VENEZIA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

+39 339 8706493
+39 329 3217370
SEGRETERIA@FANATICABOUTVENICE.COM
WWW.FANATICABOUTVENICE.COM

Marion Hänsel

NOIR OCÉAN
OCEAN BLACK

Belgio, Francia, Germania 2010, 90', 35mm, colore

sceneggiatura/screenplay
Marion Hänsel
tratto da due brevi racconti di
based on two short stories by
Hubert Mingarelli
dalla serie/from the collection
Océan Pacifique

fotografia/cinematography
Jan Vancaillie

montaggio/editing
Michèle Hubinon

musica/music
René Marc Bini

suono/sound
Henri Morelle

scenografia/art direction
Thierry Leproust

interpreti/cast
Nicolas Robin (Massina)
Adrien Jolivet (Moriaty)
Romain David (Da Maggio)
Nicolas Gob (Mayer)

produttore/producer
Marion Hänsel
Čedomir Kolar
Marc Baschet
Ernst Szebedits
Elena Trifonova

produzione/production
Man's Films

co-produzione/co-production
A.S.A.P. Films
Neue Pegasos

vendite internazionali/world sales
Doc & Film International
13 rue Portefoin
75003 Paris, France
Tel. +33 1 42 77 56 87
Fax +33 1 42 77 36 56
d.elstner@docandfilm.com
www.docandfilm.com

sito/website
www.noirocean.be

Tre giovani, a bordo di una nave militare francese nel 1972, partecipano, co-protagonisti inconsapevoli, ai test nucleari a Mururoa, nel Pacifico. «Vorrei fare un film denso ma sottile, carico di emozioni e di tenerezza per questi ragazzi che già sento come miei figli. Una breve frase chiude il secondo racconto di Mingarelli. Il narratore, un ragazzo di diciotto anni, dice: Poi ho pianto per tutte le madri che non sanno quanto soffriamo. Il film gli risponderà quasi come un'eco: Io piango per tutti i figli che non sanno quanto soffriamo per (con) loro». [Marion Hänsel]

Three young boys aboard a French naval vessel in 1972 will participate dramatically in the nuclear testing in Mururoa, in the Pacific. "I would like to make a dense but subtle film, charged with emotion and tenderness for these boys who already feel like my sons. A brief sentence closes Mingarelli's second short story. The narrator, a boy of eighteen, says, 'Then I have cried for all the mothers who don't know how much we suffer.' The film will answer him almost like an echo: I cry for all the sons who do not know how much we suffer for (with) them." [Marion Hänsel]

Marion Hänsel (1949, Marsiglia) produttrice e regista di origine francese, è cresciuta ad Antwerp in Belgio. Nel 1977 ha fondato la Man's Films con la quale ha prodotto i suoi lavori, a partire dal primo cortometraggio, *Équilibre*, e quelli di registi come Danis Tanović (tra i quali il premio Oscar 2001, *No Man's Land*, e *Cirkus Columbia*, anch'esso selezionato alle Giornate degli Autori), Jacques Doillon (*La puritaine*, 1985) e Martin McDonagh (*In Bruges*, 2007). Da regista, nel 1983 ha vinto il Leone d'Argento alla Mostra di Venezia con *Dust*, tratto da un libro di J.M. Coetzee.

A producer-director of French origin, **Marion Hänsel** (Marseille, 1949) grew up in Antwerp, Belgium. In 1977 she set up Man's Films and began producing her own work, beginning with her first short, *Equilibres*. As well as films of directors such as Danis Tanović (including 2001 Oscar winner *No Man's Land* and *Cirkus Columbia*, also selected at Venice Days 2010), Jacques Doillon (*La puritaine*, 1985) and Martin McDonagh (*In Bruges*, 2007). As a director, in 1983 she won the Silver Lion at the Venice film Festival for *Dust*, based on a novel by J. M. Coetzee.

Filmografia
Filmography

2010 **Noir Océan**
2006 **Si le vent souleve les sables**
2001 **Clouds – Letters to My Son**
1998 **The Quarry**
1995 **Between the Devil and the Deep Blue Sea**
1991 **On Earth as in Heaven**
1988 **Il maestro**
1987 **Cruel embrace**
1983 **Dust**
1982 **The Bed**
1977 **Équilibre (cm)**

Il cinema di Marion Hänsel ci ha spesso stupiti per la sua modernità e per una cifra stilistica inconfondibile quanto sempre diversa. A bordo di una fregata militare, immersa nella vita quotidiana di ragazzi di ieri tanto simili a quelli di oggi (ma ancora in possesso di un'innocenza poi perduta per sempre), ci guida oggi in un viaggio interiore di sottile delicatezza. Intorno ai tre protagonisti si scrive la Storia, quella che costringe a diventare adulti, con l'eco remota della nostalgia per le occasioni perdute. [Giorgio Gosetti]

Marion Hänsel's films have often surprised us for their modernity and their stylistic approaches that are as unmistakable as they are always diverse. Abroad a navy vessel, immersed in the daily lives of young men of yesterday so similar to those of today (yet still possessing an innocence that has since then been lost forever), she leads us on an inner journey of subtle delicacy. The history written around the three main characters is the kind that forces one to become an adult, with a remote echo of nostalgia for lost opportunities. [Giorgio Gosetti]

Giovanni Maderna & Sara Pozzoli

CIELO SENZA TERRA
HEAVEN WITHOUT EARTH

Italia 2010, 125', 35mm, colore

produttore/producer
Giovanni Maderna

produzione/production
Quarto Film

in collaborazione con
in collaboration with
Rai Tre / Fuori Orario
Vivo Film

distribuzione/distribution
Vivo Film
Via Alamanno Morelli, 18
00197 Roma, Italia
Tel. +39 06 8078002
Fax +39 06 80693483
gregoriopaonessa@vivofilm.it
www.vivofilm.it

sito/website
www.quartofilm.com

montaggio/editing
Giovanni Maderna
Sara Pozzoli

suono/sound
Giovanni Maderna
Sara Pozzoli
Marco Saitta

Un giovane padre e suo figlio di otto anni camminano su una montagna. Il loro percorso, le notti in tenda, la vita all'aria aperta diventano occasioni di intimità e dialogo. Intanto in città quattro operai sono saliti su una gru, e una voce alla radio racconta le (dis)avventure di un produttore musicale negli anni Settanta.
«Il film lo abbiamo pensato e parlato a lungo, poi, una volta saliti sulla montagna lo abbiamo vissuto, camminato e respirato. Come un gioco, anche faticoso, ma sempre e comunque coinvolgente». [Sara Pozzoli]
«Penso a quei western dove qualcuno insegue qualcun altro per le grandi praterie, cercando le impronte degli zoccoli dei cavalli nella polvere, studiando le tracce di un bivacco, scrutando dall'alto di una rupe un sentiero invisibile». [Giovanni Maderna]

A young father and his eight-year-old son take a camping trip in the mountains. Nights in a tent and life in the open air bring intimacy and dialogue. Meanwhile, in the city, four workers have scaled a crane and a music producer recounts his (mis)fortunes.
"We spent a long time thinking and talking about the film. Once we went to the mountain we lived, walked and breathed it. Like a game, even one that is difficult but always engrossing." [Sara Pozzoli]
"It makes me think of those westerns where someone chases someone else across the great plains, looking for horses' hoof prints in the dust, studying the traces of a camp, scanning an invisible trail from high above a rock." [Giovanni Maderna]

Filmografia
Filmography

GIOVANNI MADERNA
2010 **Cielo senza terra**
2006 **Schopenhauer**
2005 **Bologna, 16-2-05, Giovanni Maderna e Antonio Moresco incontrano Alberto Grifi** (doc)
2001 **L'amore imperfetto**
1999 **Questo è il giardino**
1998 **Dolce Stil Novo** (cm)
1997 **Com'è bella la città** (film collettivo, cm, doc)
1996 **Jahillia (Occidente)** (cm)
1995 **La Place** (cm)

SARA POZZOLI
2010 **Cielo senza terra**
2010 **Poser me va si bien** (cm, doc)
2009 **Cosa deve fare Napoli per rimanere in equilibrio sopra un uovo** (doc)
2006 **La poetica del contatto** (co-regia Germana Siciliani, doc)
2003 **Echi di pietra** (cm)
2002 **La caricia perdida** (cm)
2001 **Oracoli** (cm)
1999 **Lucia nata nel 1979 a Buenos Aires** (cm)

Giovanni Maderna (Milano, 1973) con *Questo è il giardino* ha vinto il Premio Luigi De Laurentiis Miglior Opera Prima alla Mostra del Cinema di Venezia. Alla carriera di regista ha affiancato quella di produttore, iniziata con *Schopenhauer* e proseguita nel 2007 quando ha fondato la casa di produzione Quarto Film.

Sara Pozzoli (Milano, 1971) si è laureata al Dams di Bologna nel 1995 e diplomata al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma nel 1999. Ha realizzato vari lavori con un particolare interesse per il ritratto, l'arte, la danza, la contaminazione dei generi e degli stili. *Cielo senza terra* è la sua opera prima.

In 1999 **Giovanni Maderna** (Milan, 1973) won the Luigi De Laurentiis Best Debut Film Award at the Venice Film Festival for *Questo è il giardino*. In 2006 he began producing as well, with *Schopenhauer*, and in 2007 founded the production company Quarto Film.

Sara Pozzoli (Milan, 1971) graduated from DAMS in Bologna in 1995 and in 1999 from the National Film School. Her numerous subsequent works focus primarily on portraits, art, dance and the contamination of genres and styles. *Heaven Without Earth* is her feature debut.

Eugenio, il figlio, Giovanni, il padre, e una donna, Sara, che osserva senza farsi vedere. E poi la voce di un produttore musicale, gli operai in lotta, e tanti altri personaggi. Un racconto intimo? Un documentario narrativo? Una testimonianza politica? Un romanzo di formazione (sia per il figlio che per il padre)? Un western? Un diario di viaggio? Può darsi tutto o niente di questo, o altro ancora. Ma poco importa definire, è il cinema a produrre e moltiplicare i generi e non viceversa. La vita come le storie camminano lungo sentieri ininterrotti e non aderiscono ai format. [Mazzino Montinari]

Eugenio the son, Giovanni the father and a woman, Sara, who watches them, hidden. Along with the voice of a music producer, workers fighting for their rights and numerous other characters. An intimate story? A narrative documentary? A political account? A coming-of-age tale (for the son and father)? A western? A travel diary? Perhaps all or none of the above, or something else altogether. But definitions matter little here: cinema produces and multiplies genres, not vice versa. Life, like the stories, walks uninterrupted down long paths and adheres to no formats. [Mazzino Montinari]

AL SERVIZIO DEGLI AUTORI CINEMATOGRAFICI E DEGLI AUTORI TELEVISIVI

L'equo compenso: un diritto ritrovato per gli autori di cinema e televisione. La legge lo riconosce in favore dei registi, dei soggettisti, degli sceneggiatori e degli autori della versione italiana di opere straniere, per i diversi e sempre più numerosi diritti di sfruttamento economico cui le opere cinematografiche e televisive sono soggette. La Siae lo negozia con gli utilizzatori e lo ripartisce agli aventi diritto, così come fa anche con il compenso di copia privata.

SIAE

Società Italiana degli Autori ed Editori

www.siae.it

Jafar Panahi

THE ACCORDION

Iran 2010, 9', HD, colore

produzione/production
ONG **Art for the World**
info@artfortheworld.net

sito/website
www.artfortheworld.net

sotto l'egida delle
under the auspices of
the United Nation's Alliances of Civilizations, Council of Europe

con la partecipazione di
with the partecipation of
SESC (Brasile)
ARTE (France)

co-prodotto da
co produced by
Dorje Film (Roma)

con il supporto del
with support from
Dipartimento Culturale della Città di Ginevra (Svizzera)
Regione Emilia Romagna
Cineteca di Bologna
Solares Fondazione delle Arti (Parma)

Due giovani musicisti ambulanti, un bambino e una bambina, a Teheran si vedono confiscare la fisarmonica a causa di un incidente. «*The Accordion* è la storia del bisogno materialistico dell'uomo di sopravvivere alle regole della religione. In questo caso, a un ragazzino viene impedito di suonare per un divieto religioso, e lui è costretto ad accettare. In realtà, almeno dal mio punto di vista, il personaggio principale del film è la bambina, simbolo della prossima generazione, che nel suo mondo ideale si rende conto della necessità dell'uomo di sopravvivere e comunque decide di evitare la violenza e di condividere il suo piccolo reddito con un altro bisognoso». [Jafar Panahi]

Two young buskers in Tehran, a boy and a girl, have their accordion confiscated as the result of an incident. "*The Accordion* is the story of humankind's materialistic need to survive in a pretentious religion. In it, a boy is prevented from playing for reasons of religious prohibition, which he accepts in order to survive. But the main character of the film is the girl or, perhaps, in my view, the symbol of the next generation. In her ideal world she realizes man's need for survival and decides to avoid the violence and share her small income with someone else who is also in need." [Jafar Panahi]

Filmografia Filmography

2010 **The Accordion**
2006 **Offside**
2003 **Talaye Sorkh**
Crimson Gold, Oro rosso
2000 **Dayereh**
The Circle, Il cerchio
1997 **Ayneh**
The Mirror, Lo specchio
1997 **Ardekoul** cm, doc
1995 **Badkonake Sefid**
The White Balloon - Il palloncino bianco
1992 **Doust** (cm)
1991 **Kish** (doc)
1988 **Yarali Bashlar** (cm, doc)

Jafar Panahi (Mianeh, Iran, 1960) prima di esordire alla regia di un lungometraggio, è stato assistente di Abbas Kiarostami per *Sotto gli ulivi*. Nel 1995 ha debuttato con *Il palloncino bianco*, film sceneggiato da Abbas Kiarostami e premiato con la Caméra d'Or al Festival di Cannes. Due anni dopo ha vinto il Pardo d'Oro a Locarno con *Lo specchio*. Mentre con *Il cerchio* (2000) si è aggiudicato il Leone d'Oro alla Mostra di Venezia. Ancora premiato nel 2003 a Cannes nella sezione Un certain regard con *Oro rosso*, e a Berlino con l'Orso d'Argento per *Offside*. Arrestato il 2 marzo 2010 per la partecipazione ai movimenti di protesta contro il regime iraniano, è stato rilasciato su cauzione il 24 maggio dello stesso anno.

Before making his feature debut, **Jafar Panahi** (Mianeh, Iran, 1960) worked as assistant director to Abbas Kiarostami on *Through the Olive Trees*. His first feature, The *White Balloon* (1995), was scripted by Kiarostami and won the Camera d'Or at the Cannes Film Festival. He received the Golden Leopard at Locarno two years later for *The Mirror*, and the Golden Lion at Venice in 2000 for *The Circle*. In 2003, *Crimson Gold* brought him the Un Certain Regard Jury Award at Cannes and *Offside* the Silver Bear at the 2006 Berlinale. Panahi was arrested on March 2, 2010 for participating in the demonstrations against the Iranian regime. He was released on bail on May 25.

Uno degli artisti più celebrati della scena iraniana e mondiale comprime la sua narrazione e il suo pensiero nei limiti di un "corto", meno di dieci minuti per raccontare una storia esemplare della Teheran di oggi ma anche una metafora sulla violenza, la tolleranza, la speranza. È proprio la vitalità e il coraggio che qui dimostra Jafar Panahi ad averci convinto e appassionato. Ma il regista non avrebbe ideato questo splendido "racconto breve" senza il sostegno di quella meravigliosa utopia che è il progetto del film a più voci *Then and Now* dedicato al superamento delle barriere e delle differenze e prodotto da "Art for the World" con l'appoggio delle Nazioni Unite. In quel contesto *The Accordion* troverà la sua definitiva collocazione e attendiamo quel giorno per applaudire Panahi insieme a grandi colleghi come Tata Amaral, Fanny Ardant, Faouzi Bensaidi, Sergei Bodrov, Isabelle Coixet, Mahanat-Saleh Haroun, Hüseyin Karabey, Masbedo, Murali Nair, Guka Omarova, Idrissa Ouédraogo, Abderrahmane Sissako and Robert Wilson. [Giorgio Gosetti]

One of the most celebrated Iranian and international artists compresses his storytelling and reflections in a short film that not only captures Tehran today, but also serves as a metaphor on violence, tolerance and hope. It was, in fact, Jafar Pahani's vitality and courage here that sparked our passions most. However, the director would not have conceived this splendid "short story" were it not for backing from the wonderful utopia that is the omnibus film *Then and Now*, dedicated to overcoming barriers and differences and produced by Art for the World with support from the United Nations. We further await to see and applaud *The Accordion* in its final "home," alongside works from other great directors, including Tata Amaral, Fanny Ardant, Faouzi Bensaidi, Sergei Bodrov, Isabelle Coixet, Mahanat-Saleh Haroun, Hüseyin Karabey, Masbedo, Murali Nair, Guka Omarova, Idrissa Ouédraogo, Abderrahmane Sissako and Robert Wilson. [Giorgio Gosetti]

Danis Tanović

CIRKUS COLUMBIA
CIRCUS COLUMBIA

Bosnia-Erzegovina, Francia, Regno Unito, Germania, Slovenia, Belgio
2010, 113', 35mm, colore

sceneggiatura/screenplay
Danis Tanović
Ivica Đikić

fotografia/cinematography
Walther van den Ende

montaggio/editing
Petar Marković

suono/sound
Dirk Bombey
Samir Foćo
Martin Steyer

interpreti/cast
Miki Manojlović (Divko Buntić)
Mira Furlan (Lucija Buntić)
Boris Ler (Martin Buntić)
Jelena Stupljanin (Azra)
Milan Štrljić (Ranko Ivanda)
Mario Knezović (Pivac)
Svetislav Goncić (Savo)
Almir Mehić (Bili)
Mirza Tanović (Antiša)
Miralem Zubčević (Leon)

produttore/producer
Amra Bakšić Čamo
Čedomir Kolar
Mirsad Purivatra
Marc Baschet

produzione/production
2006
ASAP Films
Autonomous
Studio Maj
Razor Film
Man's Films Productions

con la partecipazione di
with the participation of
Rai Cinema

vendite internazionali/world sales
The Match Factory
Balthasarstrasse 79-81
50670 Cologne, Germany
Tel. +49 221 53970 90
Fax +49 221 53970910
info@matchfactory.de
festivals@matchfactory.de
www.the-match-factory.com

Bosnia-Erzegovina, 1991. Il regime comunista è caduto e Divko Buntic torna nel suo piccolo paese dove è cresciuto per rivendicare la casa di famiglia. Dopo vent'anni di esilio in Germania, Divko si presenta con una Mercedes rosso fiammante, una giovane e sexy fidanzata di nome Azra, il gatto nero portafortuna Bonny e un pacco di marchi tedeschi. «*Cirkus Columbia* non ha a che fare minimamente con le mie esperienze. Eppure nel libro è contenuto qualcosa che tocca i nervi scoperti di quasi tutti i bosniaci, o dovrei dire degli erzegoviniani. [...] Spero che questa storia portata sul grande schermo, possa aiutare i figli delle altre guerre a ricordare». [Danis Tanovi]

Bosnia and Herzegovina, 1991. The communists have fallen from power and Divko Buntic returns to his small hometown to reclaim his family home. After a 20-year exile in Germany, Divko arrives in his flashy red Mercedes with sexy young girlfriend Azra, lucky black cat Bonny and a pocketful of Deutschmarks. "*Cirkus Columbia* is in no way similar to my experience, but there is something about that book that touches the nerve of almost every Bosnian, or should I say Herzegovinian. [...] I hope that putting this story on a big screen will help other children of war to remember." [Danis Tanovi]

Danis Tanović (1969, Zenica, Bosnia-Erzegovina) ha studiato musica, ingegneria e cinema fino all'inizio della guerra nel 1992. Lasciato il paese, ha ripreso gli studi e iniziato la carriera di regista prima a Bruxelles poi a Parigi. Ha esordito realizzando cortometraggi documentari tra cui, *Portraits d'artistes pendant la guerre*, *L'Aube* e *Ça ira*. Nella capitale francese ha iniziato a lavorare alla sceneggiatura di *No Man's Land*. Opera prima terminata nel 2001 e vincitrice l'anno seguente dell'Oscar per il miglior film straniero. Di seguito ha diretto uno degli undici cortometraggi presenti in *11'09'01*, e i lungometraggi *L'Enfer* e *Triage*.

Danis Tanović (Zenica, Bosnia and Herzegovina, 1969) studied music, engineering and film before the Balkan War broke out in 1992. He left Sarajevo to study directing in Brussels. His documentary shorts include *Portraits d'artistes pendant la guerre*, *L'Aube* and *Ça ira*. He began writing his debut feature *No Man's Land* in Paris. in 2001 he completed the film, which the following year won the Best Foreign Film Oscar. He followed it up with a segment in the omnibus *11'09'01* and the features *Hell* and *Triage*.

Filmografia
Filmography

2010 **Cirkus Columbia**
2009 **Triage**
2005 **L'Enfer**
2002 **11'09'01**(cm)
2001 **No Man's Land**
1998 **Ça ira** (cm, doc)
1996 **L'Aube** (cm, doc)
1994 **Portraits d'artistes pendant la guerre** (cm, doc)

«La guerra cominciò nell'ora di storia dell'arte». Lo sbriciolamento dell'ex Jugoslavia secondo lo scrittore Ivica iki ora viene tradotto nelle immagini potenti e neo(sur) realiste di Danis Tanović. I Balcani sono una polveriera: a volte sono fuochi d'artificio, altre mitragliatrici. Danis sa raccontarci l'orrore spietato e la vitalità sensuale che vibrano in quelle terre, divise da faide e unite dall'orgoglio. Tanović (e Manojlovic e Ler) di nuovo nel loro *Cirkus*, acrobati disperati sul filo di un cinema, nonostante tutto, speranzoso. [Boris Sollazzo]

"The war began during art history class." Writer Ivica Djikic's account of the breakdown of the former Yugoslavia is transformed here into powerful and neo-(sur) realist images by Danis Tanović. The Balkans are a tinderbox that at times fuel fireworks, other times machine guns. Danis knows how to show us the ruthless horror and the sensual vitality that vibrate in those lands, divided by feuds and united by pride. Tanović, [Miki] Manojlovic and [Boris] Ler are back in their *Circus*, desperate acrobats on the tightrope of a film that is, despite everything, hopeful. [Boris Sollazzo]

technicolor

insieme verso il futuro

Dalla Produzione alla Fruizione del tuo Prodotto
con le più Evolute Tecnologie

Front end – Effetti Speciali Visivi - Post Produzione Audio – Post Produzione Video
2D e 3D – Copie Tradizionali – Copie Digitali 2D e 3D – Master – DVD e Blu-Ray

DigitalsLab - Roma

Technicolor S.p.A. Via Tiburtina 1138, Via Urbana 172 – Roma

Denis Villeneuve

INCENDIES
SCORCHED

Canada, Francia 2010, 130', 35mm, colore

sceneggiatura/screenplay
Denis Villeneuve
tratto da un testo teatrale di
an adaptation of
Wajdi Mouawad

fotografia/cinematography
André Turpin

montaggio/editing
Monique Dartonne

musica/music
Grégoire Hetzel

scenografia/art direction
André-Line Beauparlant

costumi/costumes
Sophie Lefebvre

interpreti/cast
Lubna Azabal (Nawal Marwan)
Mélissa Désormeaux-Poulin
(Jeanne Marwan)
Maxim Gaudette (Simon Marwan)
Rémy Girard (Notaire Jean Lebel)

produttore/producer
Luc Déry, Kim McCraw

produzione/production
micro_scope

co-produzione/co-production
TS Productions

produzione associata
associate producer
Phi Group

vendite internazionali/world sales
E1 Entertainment International
175 Bloor Street East, Suite 1400
North Tower, Toronto, Ontario
M2W3R8, Canada
Tel. +1 416 646 2400
cmickie@e1ent.com
apoirier@e1ent.com
nkampelmacher@e1ent.com

Le ultime volontà di una madre: mandare i suoi due figli gemelli, Jeanne e Simon, in Medio Oriente alla ricerca delle loro radici. *Incendies* è un romanzo di formazione che riporta l'orrore della guerra su un piano interamente personale, e offre una testimonianza delle cicatrici indelebili causate da una violenza senza fine, e del sorprendente potere della volontà di sopravvivere. «*Incendies* insegna che serve un terzo interlocutore, tra due contendenti, per liberarsi dagli odi che affondano le radici nel passato. L'Altro è lo specchio, la salvezza. Affermando che "niente è più bello che stare assieme", la protagonista si rifiuta di lanciare accuse a chicchessia e invita invece alla responsabilizzazione». [Denis Villeneuve]

A mother's last wishes send twins Jeanne and Simon on a journey to the Middle East in search of their roots. *Scorched* is a deeply moving coming-of-age story that brings the horror of war to a starkly personal level, delivering a powerful and poetic testament to the indelible scars of the cycle of violence, and the uncanny power of the will to survive. "*Scorched* teaches us that a third party is needed between two adversaries, to free us of the deeply rooted hatred of the past. The Other is the mirror, the salvation. Convinced that 'nothing is more beautiful that being together,' the main character refuses to launch accusations and instead asks people to take responsibility." [Denis Villeneuve]

Denis Villeneuve ha esordito alla regia di un lungometraggio nel 1998 con *Un 32 août sur Terre*, selezionato in numerosi festival, tra cui quello di Cannes (Un Certain Regard), di Telluride e di Toronto. Di seguito ha diretto *Maelström* che ha partecipato a diverse manifestazioni come il Sundance e il Festival di Toronto, e ha vinto il FIPRESCI nel 2001 al Festival di Berlino. L'anno scorso, *Polytechnique* è stato presentato alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes, e ha ottenuto il Premio come Miglior Film Canadese dall'associazione dei critici di Toronto.

Denis Villeneuve made his feature debut in 1998 with *Un 32 août sur Terre*, which was selected at numerous festivals, including Cannes (Un Certain Regard), Telluride and Toronto. He followed it up with *Maelström*, which also played international festivals, such as Sundance and Toronto, and won the FIPRESCI Prize at the 2001 Berlinale. Last year, *Polytechnique* was chosen for the Cannes Directors' Fortnight and won the Best Canadian Film Award from the Toronto Film Critics Association.

Filmografia
Filmography

2010 **Incendies** (Scorched)
2009 **Polytechnique**
2008 **Next Floor** (cm)
2000 **Maelström**
1998 **Un 32 août sur Terre**
1996 **Cosmos** (cm)
1994 **REW FFWD** (cm)

Incendies inizia col botto: una sorella e un fratello leggono le ultime volontà della madre e scoprono che il padre che ritenevano morto in realtà è ancora vivo, e che hanno un fratello da qualche parte in Medio Oriente. Denis Villeneuve ama sopra ogni altra cosa sconvolgere il suo pubblico con situazioni inquietanti filmate sempre in modo chirurgico. I dialoghi sferrano il colpo, i silenzi fanno il resto. Il direttore della fotografia André Turpin dona al film uno sguardo incisivo e intenso, mentre gli attori viaggiano da Montreal al Libano, tornando oggi a una guerra senza tregua della fine degli anni Sessanta. [Agnes C. Poirier]

Scorched starts with a bang: A brother and sister are read their mother's last wishes only to discover that the father they thought dead is still alive and that they have a brother somewhere in the Middle East. Denis Villeneuve loves nothing more than to startle his audience with uncanny situations that he always films in a clinical way. Dialogue provides the punch, silence does too. Director of photography André Turpin gives the film a crisp and intense look while Villeneuve's favourite actors work their way from Montréal to Lebanon, from today back to the never-ending wars of the late Sixties. [Agnes C. Poirier]

Seren Yüce

COGUNLUK
MAJORITY

Turchia 2010, 103', 35mm, colore

sceneggiatura/screenplay
Seren Yüce

fotografia/cinematography
Barış Özbiçer

montaggio/editing
Mary Stephen

suono/sound
Mustafa Bölükbaşı

scenografia/art direction
Meral Efe

interpreti/cast
Bartu Küçükçağlayan (Mertkan)
Settar Tanrıöğen (Kemal)
Nihal Koldaş (la madre)
Esme Madra (Gül)
Erkan Can (tassista)

produttore/producer
Sevil Demirci
Önder Çakar

produzione/production
Yeni Sinemacilar

vendite internazionali/world sales
The Match Factory
Balthasarstrasse 79-81,
50670 Cologne, Germany
Tel. +49 221 53970 90
Fax +49 221 53970910
info@matchfactory.de
festivals@matchfactory.de
www.the-match-factory.com

Mertkan conduce una vita semplice a Istanbul fino al giorno in cui incontra Gül, una ragazza curda della Turchia orientale, fuggita dalla propria famiglia. La relazione è ostacolata da Kemal, padre del ragazzo, e dalla cultura maschilista di cui è imbevuto Mertkan. «Sotto una veste chiamata tecnologia si dissimula la complessa struttura dell'umanità che da sempre è fondata sul maschilismo. *Cogunluk* è una critica di me stesso e della società turca di cui io sono un membro. Il mio obiettivo è quello di osservarci attraverso una famiglia che è il nucleo della società». [Seren Yüce]

Mertkan leads a simple life in Istanbul until he meets Gül, a Kurdish girl from Eastern Turkey who has run away from her family. But their relationship is obstructed by Mertkan's father Kemal, and the chauvinist culture in which Mertkan is immersed. "Humanity's complicated structure, which is disguised under the veil of technology, is always affected by the power of masculinity. *Majority* is a critique of myself and Turkish society, of which I am a member. My aim is to look at 'us' through a family, which is the core of society." [Seren Yüce]

Seren Yüce (Istanbul, 1975) si è laureato Bilkent University di Ankara, presso il dipartimento di Archeologia. Dal 1999 al 2005 ha lavorato come assistente alla regia per numerose serie televisive. Di seguito ha lavorato come assistente alla regia ai film *Takva* di Ozer Kiziltan, *Yasamin Kiyisinda* (*Ai confini del Paradiso*) di Fatih Akin e, recentemente, *Pandora'nın Kutusu* di Yesim Ustaoglu. *Cogunluk* rappresenta l'esordio alla regia di un lungometraggio.

Seren Yüce (Istanbul, 1975) graduated in Archeology from the Bilkent University of Ankara. He has worked as 1st Assistant Director on numerous television series (1999-2005), as well as on Ozer Kiziltan's *A Man's Fear of God*, Fatih Akin's *The Edge of Heaven* and, more recently, Yesim Ustaoglu's *Pandora's Box*. *Majority* is his feature debut as director.

Filmografia
Filmography

2010 **Cogunluk**
Majority

Sarà possibile un giorno per un personaggio di un film turco guardare indietro alla sua giovinezza e riuscire a comprendere il padre tirannico come ha fatto il personaggio emancipato di *Padre padrone*? Oggigiorno, siamo tutti d'accordo sull'oppressione subita dalle donne in molte società tradizionali, ma Seren Yüce ci mostra un giovane uomo oppresso. Il figlio è sottomesso al padre. La paura del padre si dimostra più potente dell'amore per una ragazza "aliena". Questo personaggio passivo è a conoscenza dell'oppressione che subisce? Il film ci mette di fronte a un paradosso: in una società patriarcale, per una donna è più facile emanciparsi che per un uomo. [Tadeusz Sobolewski]

Will it be possible one day for a character of a Turkish movie to look back at his youth and get to understand his tyrannical father as did the liberated character of *Padre padrone*? Nowadays, we hear a great deal about the oppression suffered by women in many traditional societies, but Seren Yüce shows us an oppressed young man. The son is subdued to his father. Fear of his father proves more powerful for him than his love for an "alien" girl. Is this passive character aware of this oppression? This film makes us face a paradox: In a patriarchal society a woman may find it easier to emancipate herself than a man. [Tadeusz Sobolewski]

Andrea Caccia

LA VITA AL TEMPO DELLA MORTE
LIFE IN THE TIME OF DEATH

Italia 2010, 82', minidv/16mm, colore/bn

sceneggiatura/screenplay
Andrea Caccia

fotografia/cinematography
Massimo Schiavon

montaggio/editing
Marco Duretti

musica/music
Bruno Dorella

produttore/producer
Andrea Caccia

produzione/production
Roadmovie
www.roadmovie.it
roadmovie@roadmovie.it

sito/website
www.andreacaccia.it

Lo scorrere delle stagioni ai Laghi della Lavagnina. Undici conversazioni in prossimità della fine. Un garage colmo di oggetti. Una trilogia sul senso del guardare: un sasso, un volto, lo scorrere della vita. «La morte è esigente, richiede silenzio, pazienza, forza e meditazione. Una meditazione che a volte sconfina nella paura. Paura di svelarsi, di scoprirsi deboli, di chinarsi di fronte al destino. Sono stato sul punto di abbandonare per paura. Poi ho compreso che nulla è come la morte se non la vita stessa». [Andrea Caccia]

Andrea Caccia (Novara, 1968) dopo gli studi di pittura e regia, si è dedicato al documentario creativo e all'insegnamento del linguaggio visivo. I suoi film hanno ricevuto riconoscimenti e partecipato a numerosi festival tra i quali quelli di Locarno e di Rotterdam, la Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro, il Festival dei Popoli di Firenze, il Brooklyn Film Festival, il Premio Libero Bizzarri. Nel 2010 ha realizzato i suoi primi due lungometraggi: *Vedozero* e *La vita al tempo della morte*.

The seasons pass at the Lavagnina Lakes. Eleven conversations as the end approaches. A trilogy on the sense of seeing: a rock, a face, the flow of life among things. "Death is exigent, it demands silence, patience, strength and meditation. A meditation that borders on fear. Fear of revealing ourselves, of discovering ourselves weak, of bowing down to destiny. I nearly abandoned [this project] out of fear a number of times. Then I realized that nothing is like death...but life itself." [Andrea Caccia]

After studying painting and directing, **Andrea Caccia** (Novara, 1968) began making creative documentaries and teaching visual language. His films have won various prizes and participated in numerous international festivals, including Locarno, Rotterdam, Pesaro, Brooklyn, the Festival dei Popoli in Florence and the Premio Libero Bizzarri. In 2010 he made his first two feature-length films: *Vedozero* and *Life in the Time of Death*.

Filmografia
Filmography

2010 **La vita al tempo della morte** (doc)
2010 **Vedozero** (doc)
2009 **Hospice** (cm, doc)
2006 **Disco inverno** (cm)
2003 **Sulle tracce del gatto** (co-regia Vittorio Moroni, mm, doc)
2002 **18 days around Arrington De Dionyso quartet** (mm, doc)
2000 **L'estate vola** (cm, doc)
1999 **Due** (cm)
1998 **Tribulero** (cm)

Tra la vita e la morte, il tempo. Un titolo, un film, per raccontare tre modi di esistere. Un tempo indefinito, dilatato, di cui non si avverte sul momento la necessità di soffermarcisi, tanto si vorrebbe andare avanti. E poi un tempo in cui, il progredire è un nemico, una linea che scorre ineluttabile, e si vorrebbe fare tutto, recuperare anche ciò che si era buttato via. E infine un tempo per chi rimane, per gli altri che inseguono il senso del finito, con la necessità di memorizzare, di ordinare quello che è stato lasciato sparso in un garage. Il ciclo sembra chiuso, se non fosse per un bambino e due maschere che saltano verso un nuovo tempo. [Mazzino Montinari]

Between life and death: time. A title, a film, that depicts three ways of living. Undefined, expanded time, when one does not feel the need to linger, such is the desire to go forward. A time, instead, when one does not want to advance anymore; the flow is ineluctable and one wants to do everything, recover even that which was thrown away. Lastly, a time for those left behind, for those who chase after the sense of the finite, with the need to create order, to memorize that which was left scattered in a garage. The cycle seems closed, were it not for a child and two masks that jump towards a new time. [Mazzino Montinari]

immagina una n[uova] forma

esprimiti diversamente

on-design: grafica comunicazione visiva
on-line: web, facebook, twitter, netlog, you tube, flickr, linkedin
on-mobile: applicativi, guide, eventi interattivi per iPhone

eu-genia · immagine&strategia
new media concept
Viale Parioli, 41 Roma tel. +39 06 84242555 **www.eu-genia.net**

Andrea Segre

IL SANGUE VERDE
THE GREEN BLOOD

Italia 2010, 57', minidv, colore

fotografia/cinematography
Luca Bigazzi
Federico Angelucci
Matteo Calore

montaggio/editing
Sara Zavarise

musica/music
Piccola Bottega Baltazar

produttore/producer
Andrea Segre

produzione/production
ZaLab
via Terracina 3
00177 Roma, Italia
Tel. +39 06.89016879
info@zalab.org
www.zalab.org

co-produzione/co-production
Aeternam Films

sito/website
ilsangueverde.blogspot.com

Le voci, i volti e le storie dei protagonisti delle manifestazioni che nel Gennaio 2010 in un piccolo paese della Calabria, Rosarno, hanno portato alla luce le condizioni di degrado e ingiustizia subita da migliaia di braccianti africani. L'Italia si è accorta di loro, ne ha preso paura, ha reagito con violenza, Rosarno è stata "sgomberata" e il problema "risolto". «Non volevo raccontare la superficie, sia pur importante, del fenomeno lacerante e drammatico dello sfruttamento di lavoratori immigrati e del razzismo che lo accompagna, ma entrare nella profondità umana di chi vive e pensa questa situazione». [Andrea Segre]

The film captures the voices, faces and stories behind the demonstrations that in January 2010 in the small Calabrian town of Rosarno brought to light the deplorable and unjust condition of thousands of African laborers. Italy became aware of them, became scared and reacted violently: Rosarno was subsequently "evacuated" and the problem "solved." "I didn't want to present the surface, regardless of its importance, of the painful, dramatic exploitation of immigrant workers and the accompanying racism, but to enter into the depths of those who live and think this situation." [Andrea Segre]

Filmografia
Filmography

2010 **Il sangue verde** (doc)
2009 **Magari le cose cambiano** (doc)
2008 **Come un uomo sulla terra** (doc)
2007 **La Mal'ombra** (doc)
2007 **A sud di Lampedusa** (doc)
2007 **PIP49** (episodio del film collettivo *Che cosa Manca*, doc)
2003 **Marghera Canale Nord** (doc)

Andrea Segre (1976), fondatore dell'associazione ZaLab, nel 2003 ha presentato alla Mostra di Venezia, *Marghera Canale Nord*. Nel 2007 è stato selezionato al Torino Film Festival con *La Mal'ombra*. Di seguito ha realizzato *Come un uomo sulla terra* e *Magari le cose cambiano*, conseguendo numerosi premi. Sta sviluppando il suo primo film a soggetto, *Shun Li e il Poeta*, la cui sceneggiatura ha vinto il Premio per il Miglior Progetto Europeo al Festival di Roma 2008 ed è stata selezionata all'Atelier del Festival di Cannes 2009.

Founder of the ZaLab association, in 2003 **Andrea Segre** (1976) presented *Marghera Canale Nord* at the Venice Film Festival. In 2007 he was at the Turin Film Festival with *La Mal'ombra*. He went on to direct *Come un uomo sulla terra* and *Magari le cose cambiano*, which won numerous prizes. He is currently developing his first fiction film, *Shun Li and the Poet*, the screenplay for which won the Best European Project Award at the 2008 Rome Film Festival and was selected at the Atelier of the 2009 Cannes Film Festival.

Da Rosarno senza furore. Rimandati a forza dopo gli scontri calabresi di questo gennaio nel loro limbo casertano-romano; sospesi fra lavoro e diritti, lotte e botte, Stato e 'Ndrangheta; subìti caccia e sgombero, soluzione governativa e silenzio comune, i raccoglitori stagionali di pomodori, l'Africa che è tra noi (e un sindaco calabrese, onore a lui, che non è dei "loro") sono colti e narrati da Andrea Segre – che di trame migratorie ne ha già inquadrate, eccome – per questo importante film «su due anime base del documentario, il pensiero parlato e il racconto del territorio». Così, sette "fratelli" centrafricani sostanziano sguardi di regia non pietistici ma curiosi/attenti. In cui ritmi di strade, voci e "nostre" immagini di 50 anni fa, sono umbratile paesaggio ancora avvolto da nebbie socioeconomiche. [Maurizio di Rienzo]

From Rosarno without fury. Sent back by force after the Calabrian riots of this January to their Casertano-Roman limbo; suspended between work and their rights, battles and beatings, the State and the 'Ndrangheta; subjected to being hunted down and evacuated, a governmental solution and collective silence – the seasonal tomato pickers, the Africa that is among us (and a Calabrese mayor, every honor to him, who is not one of "them"), are gathered and captured by Andrea Segre – who has already told numerous migratory stories – for this important documentary constructed around "two souls: the spoken thought and the depiction of a territory." Seven Central African "brothers" are presented through a directorial approach that is never pitying, always curious and attentive. Whose rhythms of the street, voices and images of "us" 50 years ago reveal a dark landscape still wrapped in socio-economic clouds. [Maurizio di Rienzo]

CINECITTÀ
News
IL DAILY DI CINECITTÀ LUCE

CinecittàNews
Redazione: Via Tuscolana, 1055
00173 Roma - Tel +39 06722861

news.cinecitta.com

Daniele Segre

LISETTA CARMI, UN'ANIMA IN CAMMINO
LISETTA CARMI, A SOUL ON THE ROAD

Italia 2010, 54', HDV, colore

fotografia/cinematography
Franco Robust

montaggio/editing
Daniele Segre

musica/music
Maria Teresa Soldani

suono/sound
Edgar Iacolenna

produttore/producer
Daniele Segre

produzione/production
I Cammelli S.a.s.

distribuzione/distribution
I Cammelli S.a.s.
Via Cantalupo 11
10141, Torino, Italia
Tel. +39 011 56 95 620
Fax +39 011 56 95 619
icammelli.torino@gmail.com

Lisetta Carmi è una delle fotografe più importanti della storia italiana e internazionale. I suoi scatti, la sua visione del mondo, i suoi lavori appassionati e in controtendenza con la società degli Anni Sessanta e Settanta hanno segnato il mondo dell'arte fino a oggi. Lisetta Carmi, "un'anima in cammino" alla costante ricerca della verità delle persone e del mondo intorno a lei. «È stato un viaggio per me necessario non solo per raccontare il lavoro di una grande fotografa, ma anche l'umanità di una persona che ha scelto di dedicare le sue "tante vite" agli altri in un impegno costante e coraggioso». [Daniele Segre]

Lisetta Carmi is one of the most important photographers of Italian and international history. Her photographs, her vision of the world, her passionate works that ran counter to the trends of 1960s and 70s society have left a mark on the art world still today. Lisetta Carmi, "a soul on the road" in constant search of the truth in the people and world around her. "[The film] was a necessary journey for me not only in capturing the work of a great photographer, but also the humanity of a person who chose to dedicate her 'many lives' to others with never-ending, courageous commitment." [Daniele Segre]

Filmografia
Filmography

2010 **Lisetta Carmi, un'anima in cammino** (doc)
2010 **Luciano Lischi, editore** (doc)
2008 **Morire di lavoro** (doc)
2007 **L'amorosa visione** (doc)
2004 **Mitraglia e il Verme**
2002 **Vecchie**
2001 **Tempo vero** (doc)
2001 **Asuba de su serbatoiu** (doc)
1999 **A proposito di sentimenti** (doc)
1995 **Come prima, più di prima, t'amerò** (doc)
1994 **Dinamite** (doc)
1992 **Manila Paloma Blanca**
1991 **Tempo di riposo**
1984 **Vite di ballatoio** (doc)
1983 **Testadura**
1978 **Il potere dev'essere bianconero** (doc)
1976 **Perché droga** (doc)

Daniele Segre (Alessandria, 1952), docente di regia al Centro Sperimentale di Cinematografia-Scuola Nazionale di Cinema di Roma e all'Università di Pisa, ha esordito come fotografo a Torino e verso la metà degli anni Settanta ha iniziato a realizzare film e video. Nel 1981 ha fondato la società di produzione I Cammelli e nel 1989 la Scuola Video di Documentazione Sociale. Le sue opere sono state trasmesse dalle reti pubbliche e presentate in diversi festival nazionali e internazionali, ricevendo vari riconoscimenti.

Daniele Segre (Alessandria, 1952) teaches directing at the National Film School in Rome and at the University of Pisa. He began his career as a photographer in Turin, and in the mid-1970s began making films and video. In 1981 he founded the production company I Cammelli and in 1989 the Scuola Video di Documentazione Sociale. His works have aired on public television and have been presented and won awards at numerous national and international film festivals.

Conosciamo tutti la "graziosa" Morena. A lei l'onore della prima strofa di Via del Campo, lei una delle protagoniste delle splendide foto di Lisetta Carmi, la De Andrè della fotografia. Daniele Segre qui coglie l'anima di un'artista indipendente e naturalmente eversiva, di una donna che ha saputo guardare portuali, travestiti e persino Ezra Pound con un talento disinibito e uno sguardo che penetra l'anima. Daniele Segre ascolta Lisetta, mostra le sue immagini, penetra nelle sue riflessioni. L'istantanea di una vita. [Boris Sollazzo]

We all know the pretty Morena, to whom the first verse of Via del Campo is dedicated, from the wonderful photo by Lisetta Carmi, the [Fabrizio] De Andrè of photography. In his film, Daniele Segre captures the soul of an independent and naturally subversive artist, a woman who knew how to "see" dockworkers, transvestites and even Ezra Pound with uninhibited talent and a gaze that penetrates the soul. Daniele Segre listens to Lisetta, presents her images, penetrates her reflections in this snapshot of a life. [Boris Sollazzo]

Walter Stokman

SCENA DEL CRIMINE

Olanda 2010, 74', HD, colore

sceneggiatura/screenplay
Walter Stokman

fotografia/cinematography
Jackó van't Hof

montaggio/editing
Walter Stokman
Patrick Minks

musica/music
Ronald Kool

suono/sound
Daniele Maraniello
Luca de Gregorio

produttore/producer
Frank van den Engel

produzione/production
Zeppers Film & TV
Joh. Verhulststraat 174
1075 HC Amsterdam
The Netherlands
Tel. +31 020 675 85 94
Fax +31 020 679 39 29
info@zeppers.nl

vendite internazionali/world sales
Wide Management
40 rue Sainte-Anne
75002, Paris, France
Tel. +33 1 53 95 04 64
Fax +33 1 53 95 04 65
lm@widemanagement.com

Scena del Crimine ha una struttura narrativa divisa in sette scene che inizia e finisce nel carcere dell'isola di Nisida. Nel mezzo, cinque visioni della città che sono state determinate dalla malavita. «Con *Scena del crimine* ho voluto realizzare un film su persone ordinarie che vivono in situazioni straordinarie. Persone che non hanno colpe o che non possono risolvere i problemi del crimine organizzato in Italia. Non ho voluto puntare il dito, ma ascoltare. [...] Ovviamente alla fine, il film è una mia interpretazione della vita in determinate circostanze. ma ho cercato di farlo con molta attenzione». [Walter Stokman]

Scena del Crimine is a frame narrative in seven scenes that begins and ends on the prison island of Nisida. In between, we see five views of the city that have been determined by the underworld. "With *Scena del crimine* I wanted to make a film about ordinary people living under extraordinary circumstances. People who didn't cause or can't solve the problem of organized crime in Italy. I didn't want to finger point but to listen. [...] In the end, of course, the film is my interpretation of life under those circumstances. But I tried to do it carefully." [Walter Stokman]

Walter Stokman (1966) ha studiato cinema all'Accademia di Belle Arti di Breda in Olanda. Dal 1993 ha realizzato numerosi documentari. Ha raggiunto la fama internazionale quando nel 2003 ha vinto il Brooklyn International Film Festival e il Golden Calf in Olanda con il documentario *Ash Worldwide Suicide*. Con il successivo *Based on a True Story*, che racconta la vera storia che ispirò il film di Sidney Lumet, *Quel pomeriggio di un giorno da cani*, ha ricevuto il Gran Premio della Giuria al Festival di Seattle. Nel 2006 ha diretto *Beautiful Beaufort-Wes*, con il quale ha nuovamente ricevuto premi, tra cui quello per il Miglior Documentario agli Oscar della televisione olandese.

Walter Stokman (1966) studied film at the Art Academy of Breda in the Netherlands and since 1993 has made a number of documentaries. His rose to the international stage in 2003 with *Ash Worldwide Suicide*, which won Best Documentary at the Brooklyn International Film Festival and the Dutch Golden Calf. The subsequent *Based on a True Story*, about the real-life events that inspired Sidney Lumet's *Dog Day Afternoon*, received the Grand Jury Award at the 2005 Seattle International Film Festival. Among its many honors, 2006's *Beautiful Beaufort-Wes* snagged Best Documentary at the Dutch TV awards.

Filmografia
Filmography

2010 **Scena del crimine** (doc)
2007 **The West Lusaka Man** (doc)
2006 **Beautiful Beaufort-Wes** (doc)
2005 **Based on a True Story** (doc)
2002 **Ash Worldwide Suicide** (doc)
1997 **Can't U Hear Me Singin'** (doc)
1994 **Let Me Have It All** (doc)

Gli olandesi ci guardano. Osservano certi Vesuviani: interni/esterni di carcere minorile, dedali motorizzati, isole sospese, rapine e videosorveglianze, famiglie buone e polizia, notti di dialetto ed etnia forte fra giochi lavoro corpi smorfie cadaveri voci; scuola militare mista e bingo per donne, filosofia di malavita e vecchi canti per liberarsi dal crimine. Il regista inquadra accosta rivela, mette in pari certe realtà e verità, non invade a tesi ma con fluidi stacchi racconta capitoli di tale umanità manifesta/sfuggente. Gli olandesi guardano Napoli la vulcanica. Esploderà? [Maurizio Di Rienzo]

The Dutch are watching us; observing certain "Vesuvians." The interiors/exteriors of a juvenile detention center, snarled traffic, suspended islands, robberies and video surveillance, good families and the police. Nights filled with the sounds of dialect and a powerful sense of ethnicity among play, work, bodies, corpses, voices. A co-ed military school and women's bingo. Underworld philosophy and old songs to get rid of crime. The director captures, flanks, reveals, places certain situations and truths side by side. He does not invade with theories, using instead fluid cuts to portray chapters of manifest/fleeting humanity. The Dutch are watching a volcanic Naples. Will it erupt? [Maurizio Di Rienzo]

SPAZIOAPERTO
OPENSPACE

Claudio Bondì

LA BALENA DI ROSSELLINI

Italia 2010, 47', HD, colore

sceneggiatura/screenplay
Claudio Bondì

fotografia/cinematography
Antonio Scappatura

montaggio/editing
Alessandro Latrofa

suono/sound
Andrea Viali

produttore/producer
Alessandro Bonifazi
Bruno Tribbioli

produzione/production
Blue Film
Lungotevere Flaminio, 76
00196 Roma, Italia
Tel. +39 063215486-7
Fax +39 063215517
info@bluefilm.it
www.bluefilm.it

in collaborazione con
in collaboration with
Rossellini Film & Tv

28 ottobre 1971. Un quotidiano cileno riporta la notizia di una balena spiaggiata sulla Playa de Los Vilos. Roberto Rossellini, che in quel periodo si trova a Santiago per fare un'intervista a Salvador Allende, ne ricava il soggetto cinematografico di un film da affidare al giovane allievo Claudio Bondì. Il film non fu girato. «Non si è trattato certamente di rifare il film, né di mettere in scena un audiovisivo con il gusto alessandrino di imitare uno stile, quello di Rossellini. Piuttosto di immaginare le suggestioni, le curiosità che lo avevano spinto a interessarsi a questa favola, ricostruendo anche la "tensione", il contesto storico del Cile in quell'anno». [Claudio Bondì]

October 28, 1971. A Chilean newspaper reports a beached whale on Playa de Los Vilos. Roberto Rossellini, in Santiago at the time to interview Salvador Allende, is inspired by the article and writes a story to be directed by his young pupil Claudio Bondì. The film was never made. "I certainly didn't want to remake the film, nor create something that imitated Rossellini's style. Rather, I wanted to imagine the evocations, the curiosity that inspired his interest in this fairy tale, as well as to reconstruct the 'tension,' Chile's historical context that year." [Claudio Bondì]

Claudio Bondì (Roma, 1944), laureato in Lettere e diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, è docente presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, e insegna cinema italiano al Middlebury College nel Vermont. Dal 1971 al 1974 è stato aiuto regista nei film per la televisione di Roberto Rossellini. In seguito ha collaborato con Vittorio De Seta e Marianne Ahrne. Ha sceneggiato e diretto sia per la televisione (italiana e straniera) che per il cinema (*Il richiamo*, 1993; *L'Educazione di Giulio*, 2000; *de Reditu - il ritorno*, 2004). Tra le pubblicazioni, ha scritto nel 2005 *La balena di Rossellini - autobiografia tra memoria e speranza.*

Claudio Bondì (Rome, 1944) holds a Literature degree and a diploma from the National Film School in Rome. He teaches at the University of Ca' Foscari in Venice, as well as Italian cinema at Middlebury College in Vermont. From 1971-74 he worked as assistant director on Roberto Rossellini's television films and later worked with Vittorio De Seta and Marianne Ahrne. He has written and directed for (national and foreign) television as well as for cinema (*The Voyage Home*, 2004; *L'Educazione di Giulio*, 2000; *Il richiamo*, 1993). His published works include *La balena di Rossellini - Autobiografia tra memoria e speranza* (2005)

Mirko Capozzoli

FATE LA STORIA SENZA DI ME

Italia 2010, 53', HDV, colore, b&n

sceneggiatura/screenplay
Mirko Capozzoli
fotografia/cinematography
Franco Robust
montaggio/editing
Mirko Capozzoli
musica/music
Mattia Donna & La Femme Piège
suono/sound
Fabio Coggiola
voce narrante/narrator
Fabrizio Gifuni
produttore/producer
Ines Vasiljevic
Simone Morandi
Paolo Trombetti
produzione/production
Fourlab
Via Marianna Dionigi 17
00193, Roma, Italia
Tel. +39 06.45472189
Fax +39 06.97256929
info@fourlab.it
con il sostegno di/with the support of
Film Commission Torino Piemonte
e della Regione Piemonte

La storia di Albertino dall'orfanotrofio all'ospedale psichiatrico, dal processo allo psichiatra Giorgio Coda condannato per maltrattamenti, all'affidamento a una famiglia benestante di Torino. E di seguito la contestazione, il circolo Barabba, l'accusa di due pentiti di Prima Linea di essere coinvolto in un omicidio e un agguato. Infine il carcere e la collaborazione con la Rai. «Questo viaggio a ritroso mi ha permesso per la prima volta di confrontarmi con una generazione e un mondo che fino a ora mi era estraneo. [...] raccontare Albertino e il suo mondo, significa raccontare un passato che riguarda la nostra Italia». [Mirko Capozzoli]

The story of Albertino, from orphanage to psychiatric hospital; from the trial of psychiatrist Giorgio Coda (convicted of abusing the boy), to Albertino's placement in the foster care of a well-off family in Turin. To the social and student demonstrations of the 1970s, and accusations of two former Prima Linea members of Albertino's involvement in a murder and ambush. Through to his imprisonment and work with RAI television. "This journey into the past allowed me, for the first time, to come face to face with a generation and world that up until now were foreign to me. [...] Depicting Albertino and his world means capturing a past that regards our Italy." [Mirko Capozzoli]

Mirko Capozzoli (Torino, 1974) ha lavorato per diverse società italiane e istituzioni museali in qualità di regista e montatore. Dal 2006 è nel direttivo dell'Associazione Videocommunity, un progetto di comunicazione sociale. Ha collaborato a diversi progetti tra cui *Indagine su un cittadino di nome Volonté*. Nel 2009 ha realizzato la regia video dello spettacolo *Kings on ice 2009* e ha curato la post produzione di *Walls and Borders*, un concept film collettivo proiettato in numerosi festival nazionali e internazionali. *Fate la storia senza di me* è il suo primo documentario in qualità di autore e regista.

Mirko Capozzoli (Turin, 1974) has worked as a director and editor for various Italian companies and museum institutions. Since 2006 he has been on the board of the Associazione Videocommunity, a social communication project. He has worked on various projects, including *Indagine su un cittadino di nome Volonté*. In 2009 he was video director of *Kings on Ice 2009* and handled post-production on *Walls and Border*s, a collective concept film that played numerous national and international festivals. *Fate la storia senza di me* is the first documentary he has written and directed.

Pappi Corsicato

CAPO DIO MONTE

Italia 2010, 12', HD, colore

fotografia/cinematography
Timothy Aliprandi

montaggio/editing
Augusto Storero

produttore/producer
Pappi Corsicato

produttore associato
associated producer
Augusto Storero

Capo Dio Monte è il racconto della mostra di Luigi Ontani al Museo di Capodimonte. Come se le opere dell'artista fossero parte integrante del Museo. Non corpi estranei, contemporanei, ma oggetti e sculture commissionate dai vari regnati che l'hanno abitato. «Ho fermato lo sguardo sulla peculiarità del lavoro di Ontani che, attraverso la rielaborazione e l'uso iconoclasta di immagini classiche riesce a innestare un cortocircuito con al centro se stesso e in egual misura l'opera altrui». [Pappi Corsicato]

Capo Dio Monte centers on Luigi Ontani's exhibit at the National Museum of Capodimonte. As if the works of the artist were an integral part of the museum. Not foreign, contemporary bodies but objects and sculptures commissioned by the various rulers that inhabited it. "I posed my gaze on the peculiarity of the work of Ontani who through the re-elaboration and iconoclastic use of classic images creates a short circuit. At the center of which lies himself and, in equal measure, the work of others." [Pappi Corsicato]

Pappi Corsicato (Napoli, 1960) ha esordito nel 1993 con *Libera*, selezionato al Festival di Berlino e vincitore della Grolla d'oro, il Globo d'oro, il Nastro d'Argento e il Ciak d'oro. Di seguito ha realizzato *I Buchi Neri* (1995), *La stirpe di lana* (episodio del film collettivo *I vesuviani*, 1997), *Chimera* (2001), e *Il seme della discordia* (selezionato in concorso alla Mostra di Venezia del 2008), il documentario *Armando Testa povero ma moderno* (Premio Pasinetti 2009). Dal 1994 ha realizzato 28 documentari sull'Arte Contemporanea, invitati in musei e festival nazionali e internazionali. Nel 2000 ha messo in scena al San Carlo di Napoli l'opera lirica *Carmen*.

Pappi Corsicato (Naples, 1960) made his debut in 1993 with *Libera*, which screened at the Berlinale and won a Golden Grolla, Golden Globe, Nastro d'Argento and the Ciak d'oro. He subsequently made *I Buchi Neri* (1995), "*La Stirpe di lana*" (an episode in the omnibus *The Vesuvians*, 1997), *Chimera* (2001), *The Seed of Discord* (selected in competition at the 2008 Venice Film Festival) and the documentary *Armando Testa – Povero ma moderno* (2009 Premio Pasinetti). Since 1994 he has made 28 documentaries on contemporary art, which have screened at museums and festivals worldwide. In 2000 he staged the opera *Carmen* at the San Carlo Theatre in Naples.

Valentina d'Amico

LA SVOLTA
DONNE CONTRO L'ILVA

Italia 2010, 60', minidv, colore

montaggio/editing
Ivan Verardo

interpreti/cast
Alessandro Langiu (Antonino Mingolla)

produttore/producer
Gianni Grifa

produzione/production
Filmare

con il contributo/ with the support of
Apulia Film Commission

distribuzione/distribution
Valentina d'Amico
Tel. +39 329 7152379
valentinadamico@yahoo.it

sito/website
lasvoltadonnecontroilva.wordpress.com

Da un lato, la più grande acciaieria d'Europa, dall'altro, donne combattive che vogliono spezzare il bastone dell'arroganza e dell'impunità. «L'indignazione. Ecco cosa mi ha spinto a occuparmi di Taranto, dell'Ilva. Da qualunque direzione ci si avvicini, ci si imbatte in una città violentata. Imponenti strutture industriali sbuffano fumi di tutti i colori che soffocano quartieri, bruciano palazzi, raschiano polmoni. Taranto non è solo l'Ilva certo. È anche Eni, Cementir, Sidercomit... In nome dello sviluppo si è annientata una città, il suo ambiente, i suoi abitanti, la loro salute». [Valentina d'Amico]

On one side, Europe's largest steelworks [ILVA], on the other, combative women who want to break the grip of arrogance and impunity. "Indignation. This is what inspired me to make a film about Taranto, about ILVA. However you approach it, you come up against a violated city. Imposing industrial structures give off fumes of all colors that suffocate neighborhoods, burn buildings, scour lungs. Naturally, Taranto isn't just ILVA. It's also ENI, Cementir, Sidercomit... In the name of development, a city, its environment, its people and their health have been devastated." [Valentina d'Amico]

Valentina d'Amico (1974,Tricase, Lecce) collabora con Report (Raitre), «Il Sole 24 Ore» e «Il Fatto Quotidiano». E ha scritto per quotidiani e periodici nazionali e locali, oltre ad aver lavorato a Radio Popolare Salento. Ha realizzato e prodotto la video inchiesta *Morire di banca* sulla difficoltà di accesso al credito bancario come causa principale del ricorso all'usura; un video sulle extraordinary rendition con la testimonianza di Ruhal Ahmed, cittadino britannico di origine pakistana che per un periodo è stato rinchiuso a Guantanamo; un documentario storico, *1940-1945. Gli anni della memoria*, con interviste ai reduci della seconda guerra mondiale e riprese d'archivio.

Valentina d'Amico (Tricase, Lecce, 1974) works and writes for the investigative TV program Report and the Italian newspapers *Il Sole 24 Ore* and *Il Fatto Quotidiano*, among others, as well as for international publications and Radio Popolare Salento. She has made the investigative video *Morire di banca*, about the lack of access to bank credit as the main cause behind loan sharking; a video on extraordinary rendition, featuring an interview with Ruhal Ahmed, a British citizen of Pakistani origin who was interned at Guantanamo; and the historical documentary *1940-1945. Gli anni della memoria*, with interviews of WWII survivors and archive footage.

Guido Lombardi

VOMERO TRAVEL

Italia 2009, 17', DVC pro HD, colore

sceneggiatura/screenplay
Guido Lombardi

fotografia/cinematography
Francesca Amitrano

montaggio/editing
Beppe Leonetti

musica/music
Giordano Corapi

scenografia/art direction
Maica Rotondo

costumi/costumes
Maica Rotondo

interpreti/cast
Roca Luce
(Pasquale Fernandez
Giuseppe Capasso
Antonio Conte
Patrizio Mincione)
Luigi Vecchiarelli (Vittorio)

produttore/producer
Gaetano Di Vaio
Nicola Giuliano

produzione/production
Figli del Bronx
salita Pontecorvo, 97
80135 Napoli, Italia
Tel. +39 081 0203639
figlidelbronx@libero.it
Indigo Film

Vittorio studia al liceo, abita al Vomero (il quartiere "bene" di Napoli) ed è un fan dei Roca Luce: un gruppo hip hop di quattro ragazzi appena maggiorenni. Questi invece abitano nella periferia nord di Napoli, di cui raccontano, nelle loro canzoni, il degrado e la violenza. «A Napoli, esistono ormai due città, collegate da pochi chilometri di metropolitana ma separate da un profondo abisso. Arroccati nel ghetto o nella "gabbia d'oro", i popoli di queste due città, si guardano con diffidenza se non addirittura con quell'odio che si nutre della mancanza di "comunicazione"». [Guido Lombardi]

Vittorio goes to high school, lives in Vomero (Naples' "best" neighborhood) and is a fan of Roca Luce, a hip-hop band of four guys barely out of their teens. The musicians, instead, live on the northern outskirts of Naples and sing about poverty and violence. "There are two cities in Naples, connected by a few kilometers of metro but separated by a profound abyss. Entrenched in their ghetto or 'golden cage,' the people of these two cities view each other with diffidence and even a hatred that is fed by lack of communication." [Guido Lombardi]

Guido Lombardi (Napoli, 1975) dopo aver conseguito la laurea in Sociologia presso l'Università degli studi di Napoli, "Federico II", ha frequentato corsi e master di sceneggiatura, svolgendo numerosi stage formativi nel settore televisivo e cinematografico. Settori nei quali ha lavorato come sceneggiatore e operatore video. Ha collaborato come operatore di ripresa con registi come Paolo Sorrentino e Abel Ferrara. *Vomero Travel* rappresenta il suo esordio alla regia. Attualmente sta lavorando alla realizzazione del suo primo lungometraggio dal titolo *La bas*.

After graduating in Sociology from the Federico II University of Naples, **Guido Lombardi** (Naples, 1975) took a Masters in screenwriting. He held numerous internships in both television and film before working professionally in both sectors as a screenwriter and cameraman. In the latter capacity, he has worked with directors such as Paolo Sorrentino and Abel Ferrara. *Vomero Travel* is his directorial debut. He is currently working on his first feature film, entitled *La bas*.

Peter Marcias

LILIANA CAVANI, UNA DONNA NEL CINEMA

Italia 2010, 80', dvcam, colore

sceneggiatura/screenplay
Alessandro Macis
Patrizia Masala
Peter Marcias

fotografia/cinematography
Roberto Mureddu

montaggio/editing
Davide Melis

musica/music
Roberto Palmas
Romeo Scaccia

voce narrante/narrator
Omero Antonutti

produttore/producer
Alessandro Macis
Patrizia Masala
Federico Demontis

produzione/production
The Janas Pictures
Associazione Culturale L'Alambicco

sito/website
www.petermarcias.com
petermarcias@hotmail.com

Le opere e la vita di un'icona del cinema italiano. Liliana Cavani racconta la sua lunga carriera di successo cominciata con i documentari e le inchieste per la Rai. «È una regista che continua a lasciare il segno nella cinematografia mondiale per l'attualità e i contenuti delle storie raccontate. Il suo lavoro con i massimi interpreti, da Mastroianni a Mickey Rourke, è un insegnamento per tutti ma soprattutto l'aver saputo coniugare cinema d'autore, impegno sociale, mercato e grandi fiction per la televisione ne fanno un esempio raro della settima arte». [Peter Marcias]

The life and work of an icon of Italian cinema. Liliana Cavani talks about her long and successful career, which began with investigative reports and documentaries for RAI television. "She is a director who continues to leave a mark on world cinema for the topicality and content of her stories. Her work with leading actors, from Mastroianni to Mickey Rourke, is a lesson to all, but above all her ability to blend auteur, social and commercial films with important television dramas makes her a rare example of the seventh art." [Peter Marcias]

Peter Marcias (1977), regista e sceneggiatore nato in Sardegna, si è diplomato in regia. Vive e lavora a Roma, ha realizzato numerosi spot, documentari e cortometraggi presentati nei festival nazionali e internazionali. Nel 2006 ha esordito con il cortometraggio *Sono Alice*, episodio del film collettivo *Bambini*, selezionato al Taipei Golden Horse Film Festival e al Giffoni. Ha diretto la docu-fiction *Ma la Spagna non era cattolica?* (2007) e il film *Un attimo sospesi* (2008) in concorso alla Mostra Internazionale di Cinema di São Paulo.

Director-screenwriter **Peter Marcias** (Sardinia, 1977) graduated in directing and lives and works in Rome. He has made numerous commercials, documentaries and shorts that were shown at national and international film festivals. He made his directorial debut in 2006 with the episode "*I'm Alice*" of the omnibus *Bambini*, which was selected at the Taipei Golden Horse and Giffoni film festivals. He went on to direct the docu-fiction *Wasn't Spain Catholic?* (2007) and the feature *Suspended Hours* (2008), which screened in competition at the São Paulo International Film Festival.

Frédéric Sojcher

HITLER À HOLLYWOOD
HITLER IN HOLLYWOOD

Belgio, Francia, Italia 2010, 85', HD, colore

sceneggiatura/screenplay
Renaud Andris
Lionel Samain
Catherine Rihoit
Frédéric Sojcher

fotografia/cinematography
Carlo Varini

montaggio/editing
Ewin Ryckaert

musica/music
Vladimir Cosma

suono/sound
Samuel Mittelman
Dan van Bever
Gérard Rousseau

scenografia/art direction
Frédéric Delrue
Françoise Joset

costumi/costumes
Monic Parelle

interpreti/cast
Maria de Medeiros
Micheline Presle
Wim Willaert
Hans Meyer
Michel Israël
Toni Cecchinato

produttore/producer
Hubert Toint
Jean-Jacques Neira
Christophe Mazodier
Mario Mazzarotto
Arlette Zylberberg

produzione/production
Saga Film

co-produzione/ co-production
Polaris Film Production & Finance
Intelfilm
RTBF (Télévision belge)

con il sostegno di/with the support of
Wallonie-Bruxelles International

vendite internazionali/world sales
Wide Management
40 rue Sainte-Anne
75002, Paris, France
Tel. +33 1 53 95 04 64
Fax +33 1 53 95 04 65
lm@widemanagement.com

Un mockumentary nel quale Maria de Medeiros diventa regista e rende omaggio a una delle sue attrici preferite, Micheline Presle, star del cinema già dagli anni Trenta. Un'inchiesta che si trasforma in una storia thriller con una ventina tra attori e registi di fama internazionale, disseminati per tutta l'Europa, ad alimentare un intrigo internazionale intorno a un misterioso film scomparso. «Il film è una favola che esplora giocosamente il potere della settima arte oltre la nostra immaginazione». [Frédéric Sojcher]

In this mockumentary "director" Maria de Medeiros pays homage to one of her favorite actresses, Micheline Presle, a star of 1930s cinema. The interview becomes a thriller, however, as 20 or so internationally acclaimed actors and directors from throughout Europe fuel an international intrigue around a mysterious film that vanished. "The film is a fable that playfully explores the power of the seventh art over our imaginations." [Frédéric Sojcher]

Frédéric Sojcher ha realizzato dieci cortometraggi, tra cui *Fumeurs du charme*, con Serge Gainsbourg e Bernard Lavilliers, e *Vroum Vroum* con Annie Cordy e Michaël Lonsdale. Ha diretto anche un lungometraggio, *Regarde-moi*, con Mathieu Carrière, Jean Paul Comart e Claire Nebout, e un documentario, *Cinéastes à tout prix – Born to film*. È lettore senior presso l'Università di Parigi, La Sorbonne. Ha scritto e pubblicato molti libri sul cinema europeo e belga e attualmente è il presidente dell'Associazione registi di lingua belga in Francia.

Frédéric Sojcher has made 10 short films (including *Fumeurs du charme*, with Serge Gainsbourg and Bernard Lavilliers, and *Vroum Vroum* with Annie Cordy and Michaël Lonsdale), a feature (*Regarde-moi*, with Mathieu Carrière, Jean Paul Comart and Claire Nebout) and a documentary (*Cinéastes à tout prix – Born to Film*). He is senior lecturer in practical cinematography at the Sorbonne. He has written and edited several books on Belgian and European cinema. He is currently president of the Film Directors Association in French-speaking Belgium.

Filippo Vendemmiati

È STATO MORTO UN RAGAZZO

Italia 2010, 95', HD, colore

montaggio/editing
Simone Marchi
Filippo Vendemmiati

musica/music
Valentino Corvino

produttore/producer
Marcello Corvino

produzione/production
Promo Music, Rai Trade

distribuzione/distribution
Promo Music
Via dalla Volta, 21
40131 Bologna, Italia
Tel. +39 051 313530
Fax +39 051 383001
www.promomusic.it
info@promomusic.it

Federico Aldrovandi è morto a Ferrara alle sei di mattina del 25 settembre 2005 durante un controllo di polizia. Da quella vicenda scaturì un'inchiesta giudiziaria, inizialmente destinata all'archiviazione, e un processo, che in primo grado si è concluso con la condanna di quattro agenti. «Sulla morte di Federico ho deciso di fermarmi e considerare, per una volta, che valeva la pena raccontare la storia e non la notizia. Ho conservato le videocassette originali, i taccuini con gli appunti, tutti quegli strumenti usa e getta che oggi fanno del giornalista un uomo che ha sempre fretta, in preda a un falso (e isterico) movimento». [Filippo Vendemmiati]

Federico Aldrovandi died in Ferrara, Italy at 6 am on September 25, 2005 during a police control. The event sparked a judicial investigation that was initially meant to be closed quickly, and a first trial, that ended with convictions for the four officers involved. "I decided to stop and reflect, for once, upon Federico's death. It was worth telling the story and not the news. I saved the original video cassettes, my notes, all those disposable tools that make today's journalist a person always in a hurry, prey to false (and hysterical) movement." [Filippo Vendemmiati]

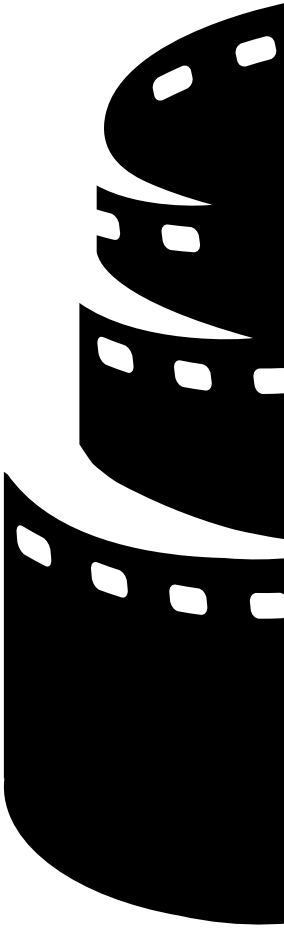
Filippo Vendemmiati (Ferrara, 1958) lavora presso la redazione Rai dell'Emilia Romagna dal 1987. Si è occupato di fatti di cronaca di rilievo nazionale, come il disastro dell'aereo militare caduto il 6 dicembre del '90, sull'istituto "G. Salvemini" di Casalecchio di Reno, e costato la vita a dodici ragazzi, e l'assassinio di Marco Biagi, ad opera di un commando delle Nuove Brigate Rosse, il 19 marzo del 2002. Con Marino Cancellari e Donata Zanotti, ha realizzato *La Grande Sorella*, reportage sul dramma della lebbra in India, vincendo il Premio Enzo Baldoni nel 2006. *È stato morto un ragazzo* uscirà in dvd con un libro per la collana Promo Music Books, di Corvino Meda Editore.

Filippo Vendemmiati (Ferrara, 1958) has worked at the editorial desk of RAI Emilia Romagna since 1987. He specializes in national news, such as the military plane that fell on a high school in Casalecchio di Reno in 1990, taking the lives of 12 teenagers; and the 2002 assassination of Marco Biagi by the New Red Brigades. With Marino Cancellari and Donata Zanotti he made *La Grande Sorella*, a dramatic reportage on leprosy in India, which won the Premio Enzo Baldoni in 2006. *È stato morto un ragazzo* will be released in DVD with an accompanying book.

The European Parliament is committed to culture.

The LUX Prize (in Latin, lux means light) was established in 2007 as a tangible symbol of the European Parliament's commitment to the European film industry and its creative endeavours. Since then, the LUX Prize has shined an annual spotlight on films which go to the very heart of European public debate. No matter which individual, historical or social issue it illustrates, each film of the LUX Prize Official Selection serves as a glimpse of Europeans — their lives, their convictions and doubts, their quest for identity.

www.luxprize.eu
luxprize@europarl.europa.eu



Much like European cinema and the European Union, the Tower of Babel is a symbol of History being written, where linguistic and cultural diversity serves a common ambition: to make a common European culture emerge.

LUX
FILM PRIZE
THE EUROPEAN PARLIAMENT
IS COMMITTED TO CULTURE

EUROPEAN PARLIAMENT

Francesca Palombelli, Andrea Bevilacqua
Cristina de Ritis, Stuart Mabey

FRANCESCA "...VIVA LA VITA!"

Francesca se n'è andata la notte del solstizio d'estate di un anno fa. Per undici anni ha dialogato con se stessa, la sua malattia, tutti noi e nel frattempo ha lavorato senza sosta, ha vissuto, ha dato un'anima alle Giornate degli Autori, ha amato, scherzato, riso e pianto. Perché il suo viaggio avesse un senso, a prescindere dalla stazione di arrivo, ha anche filmato se stessa, con la complicità e il calore degli amici che aveva più cari, fissando davanti all'obiettivo ogni stazione di questo incredibile itinerario.
Questo film non è la cronistoria di una malattia, anche se nulla è celato o nascosto. È invece la testimonianza di una voglia di vivere incoercibile, di un attaccamento alla vita che, giorno dopo giorno, è diventato ben più di un fatto privato e coinvolge chiunque, dai medici agli amici, dai familiari agli infermieri. L'inno alla vita di Francesca è oggi un film, un diario intimo volutamente aperto per ogni singolo spettatore che voglia capire come si può guardare in faccia il proprio destino, avere paura, ma anche speranza, dignità, orgoglio. Per chi l'ha conosciuta e amata è un ricordo indimenticabile; per tutti gli altri, una lezione di cinema e di vita. [Giorgio Gosetti]

Francesca passed away on Midsummer's Night last year. She had spent the previous decade conversing with herself, her illness and with everyone around her, all the while working incessantly, living intensively, instilling the Venice Days showcase with a pulsing heart created with life, laughter and tears. To give some sense to her journey, leaving aside its final destination, she also filmed herself with the complicity and affection of her closest friends, using the camera lens to capture every stop on this incredible voyage.
This film is not an account of an illness, even if no holds are barred and nothing is hidden. Instead, it is the testimony of an irrepressible will to live, an attachment to life that, day after day, became much more than a private matter, involving all and sundry, from doctors to friends, family members to nurses. Today, Francesca's hymn to life is a film, an intimate diary where everything is deliberately laid bare for spectators who want to comprehend how someone can face their own destiny squarely in the eyes, yes with fear but also with hope, dignity and pride. For those who knew and loved Francesca this film is an unforgettable memory. For everyone else, it is a lesson in cinema and in life. [Giorgio Gosetti]

sceneggiatura/screenplay
Cristina de Ritis
montaggio/editing
Stuart Mabey
suono/sound
Giovanni Perez
Fabrizio Lantini
durata/running time **88'**
anno/year **Italia 2010**
produzione/production
Electric Light

Le Giornate degli Autori riservano anche quest'anno un momento del programma per ricordare Francesca Palombelli, l'amica più cara, con noi fin dalla fondazione della rassegna.
Del film, attualmente in lavorazione, viene presentata una breve anticipazione.
Una serata speciale sarà poi organizzata in autunno a Roma.

Once again this year, Venice Days is setting aside time in its schedule to remember Francesca Palombelli, our treasured friend who worked with us right from the very beginning of the authors' showcase.
A short teaser of this film - currently in post-production - will be shown on the Lido, while a special evening will be organised in Rome later in the autumn.

PREMIO LUX 2010
I 10 FILM DELLA SELEZIONE UFFICIALE
THE 10 FILMS OF THE OFFICIAL SELECTION

AKADIMIA PLATONOS
PLATO'S ACADEMY
di/by **Filippos Tsitos**

BIBLIOTHÈQUE PASCAL
di/by **Szabolcs Hajdu**

DIE FREMDE
WHEN WE LEAVE
di/by **Feo Aladag**

ILLÉGAL
di/by **Olivier Masset-Depasse**

INDIGÈNE D'EURASIE
EASTERN DRIFT
di/by **Sharunas Bartas**

IO SONO L'AMORE
I AM LOVE
di/by **Luca Guadagnino**

LA BOCCA DEL LUPO
THE MOUTH OF THE WOLF
di/by **Pietro Marcello**

LOURDES
di/by **Jessica Hausner**

MEDALIA DE ONOARE
MEDAL OF HONOR
di/by **Calin Peter Netzer**

R
di/by **Tobias Lindholm** e **Michael Noe**

www.lux-prize.eu

PREMIO LUX2010

Akadimia Platonos di Filippos Tsitos, *Die Fremde* di Feo Aladag, *Illégal* di Olivier Masset-Depasse sono i tre finalisti del Premio LUX 2010. I tre film verranno proiettati nell'ambito della programmazione delle Giornate degli Autori il 10 e l'11 settembre, alla presenza dei registi.
Dal 26 ottobre al 19 novembre, i tre film saranno proiettati nella sede del Parlamento Europeo a Bruxelles.
Il 24 novembre in seguito al voto aperto ai 736 deputati europei, il Premio LUX 2010 sarà consegnato nell'emiciclo del Parlamento Europeo a Strasburgo dal Presidente dell'Assemblea, Jerzy Buzek.
I tre film in competizione fanno parte di una rosa di dieci titoli che costituiscono la Selezione Ufficiale del Premio LUX 2010. La selezione, e la competizione, sono determinate da una giuria di diciassette professionisti del cinema.
Come per i precedenti laureati – *Auf der anderen Seit* (2007), *Le silence de Lorna* (2008) e *Welcome* (2009) – il vincitore del Premio LUX 2010, beneficerà del sostegno del Parlamento Europeo per il finanziamento dei sottotitoli della versione originale nelle ventitre lingue ufficiali dell'Unione europea, con l'inclusione di una copia per le persone affette da problemi uditivi e visivi e per la produzione, per ogni Stato membro, di una copia 35mm o per l'edizione del DVD.

Filippos Tsitos' *Plato's Academy*, Feo Aladag's *When We Leave* and *Illegal* by Olivier Masset-Depasse are this year's LUX Prize finalists. Screenings of the films, to be introduced by the directors, will be held during Venice Days on September 10 and 11.
The films will later be shown in Brussels (from October 26-November 19) in the European Parliament (EP). On November 24, after an open vote by the 736 EP deputies, the 2010 LUX Prize will be presented on the floor of Parliament in Strasbourg by the President of the European Parliament, Jerzy Buzek.
The three titles are part of a shortlist of 10 films in the Official Selection of the 2010 LUX Prize which, like the competition, are chosen by a jury of 17 film professionals.
Like the preceding winners – T*he Edge of Heaven* (2007), *Lorna's Silence* (2008) and *Welcome* (2009) – the winner of the 2010 LUX Prize will receive support from the EP in the form of financing for a subtitled film print in each of the 23 official languages of the European Union; a print for the visually and audially impaired; and, for each EU Member State, a 35mm print or DVD.

ADDIZIONI CREATIVE

Doris Pack
Presidente della Commissione per la Cultura e l'Educazione del Parlamento europeo
Chairperson of the Committee on Culture and Education of the European parliament

Dell'Europa e delle sue politiche si percepiscono troppo spesso solo lunghe liste di sigle e numeri: sovente indecifrabili, preoccupanti, o comunque lontani dal linguaggio comune e dal vivere quotidiano. Anche il Parlamento europeo, nonostante sia l'Istituzione comunitaria emanazione diretta del voto dei cittadini dell'Unione, non si sottrae alle difficoltà di comunicare in modo efficace le sue iniziative.

Per aprire una finestra di dialogo che permetta al Parlamento di far circolare idee nuove, e per consentire alle decisioni prese da questa istituzione di arrivare al cuore dei suoi cittadini, il Parlamento ha istituito il Premio LUX per il cinema europeo.

Nei suoi primi quattro anni di vita, il Premio LUX ha favorito la discussione su tematiche della nostra quotidianità e lo ha fatto tramite uno strumento straordinario di comunicazione quale il cinema europeo d'autore e di grande qualità.

Film quali *Welcome* di Philippe Lioret, vincitore 2009 del Premio LUX, o *Il matrimonio di Lorna* di Jean-Luc e Pierre Dardenne, vincitore dell'edizione 2008, hanno suscitato

Europe and its policies are too often seen as long lists of acronyms and numbers, frequently incomprehensible, alarming and in any case far removed from everyday language and life. Even the European Parliament, despite being the Community institution directly elected by European citizens, is not immune from the problems of effectively communicating what it does.

In order to open a window for dialogue that will enable the institution to introduce new ideas and bring the decisions it takes right to the heart of public concerns, Parliament has established the LUX Prize for European cinema.

Since its introduction four years ago, the LUX Prize has promoted discussion of topics relating to daily life through the exceptional communications tool represented by top-quality independent European cinema.

Films such as *Welcome* by Philippe Lioret, which won the LUX Prize in 2009, and *Lorna's silence*, by Jean-Luc and Pierre Dardenne, the 2008 winner, have aroused strong feelings and debate on the subject of immigration, a phenome-

emozioni e dibattito attorno al tema dell'immigrazione che, con le dovute differenze tra Paese e Paese, è comune a tutta l'Europa.
Ai confini del Paradiso di Fatih Akin, vincitore del Premio LUX 2007, ci ha proposto una riflessione sul rapporto con le nostre identità e origini, sull'integrazione delle comunità non europee nelle nostre società, sui rapporti tra generazioni.E ritroviamo tematiche di volta in volta sensibili e non sempre risolte in tutta la filmografia finora valorizzata da questo giovane premio.
Allo stesso tempo, il Premio LUX ha consentito al Parlamento di ascoltare e in certa misura di farsi carico delle quotidiane sfide cui registi, attori, produttori e professionisti in generale, sono chiamati a rispondere, delle difficoltà che ogni giorno devono superare per riuscire a far vivere il cinema europeo e con esso, a valorizzarne il mosaico del patrimonio culturale europeo. E siamo convinti che dalla capacità di veicolare valori attraverso il comune linguaggio delle immagini che il processo dell'integrazione europea possa trovare nuovo slancio.
Il Premio LUX, interpretando il bisogno di non which, with the inevitable differences from one country to the next, is common to Europe as a whole.
Fatih Akin's *The Edge of Heaven*, the 2007 winner, offered us a meditation on the relationship between identity and origin, on the integration of non-European communities into our societies and on relations between the generations.
We have also seen sometimes sensitive issues, not always tackled by film in the past, given closer attention thanks to this new prize.
At the same time, the LUX Prize has enabled Parliament to lend an ear to, and in some cases take up, the day-to-day challenges to which directors, actors, producers and professional film workers in general must respond, the problems they must overcome every day to succeed in keeping European cinema alive and thereby giving greater prominence to Europe's cultural heritage. We firmly believe that the ability to convey values through the shared language of film can give a fresh boost to the process of European integration.

agevolare la circolazione delle opere cinematografiche europee, premia ogni anno un film, garantendone la sottotitolazione in ciascuna delle ventitre lingue ufficiali dell'Unione. E a testimoniare dell'impegno del Parlamento sul fronte della cultura, è significativo che la giuria chiamata a scegliere il film laureato sia rappresentata da tutti i parlamentari europei.

Da quest'anno il Premio LUX vuole percorrere un pezzo di cammino in più, associandosi alle Giornate degli Autori e a Europa Cinemas, per promuovere non solo le proiezioni di film di qualità ma quei valori comuni capaci di dare un nuovo afflato a un'Europa della cultura più vicina alle sue genti.

Europa Cinemas e le Giornate degli Autori hanno così selezionato ventisette giovani cinefili di tutti i paesi membri (ragazzi dai 18 ai 25 anni) attraverso le sale del network che aderiscono a Europa Cinemas.

Il Premio LUX del Parlamento ha aderito con convinzione a questa iniziativa dando ai ventisette ragazzi la possibilità di soggiornare a Venezia durante tutta la durata della Mostra, per assistere alle proiezioni e

Aware of the need to facilitate the circulation of European film productions, each year the LUX Prize is awarded to one film, which is then guaranteed subtitling into the 23 official languages of the European Union. It is a testimony to Parliament's commitment to the arts that the jury with the task of choosing the winning film consists of all Members of the European Parliament.

From this year onwards, the LUX Prize wants to go a stage further, by forging links with Venice Days and the Europa Cinemas network to promote not only the showing of high-quality films, but also the values which can give new impetus to a cultural Europe closer to its people.

Europa Cinemas and Venice Days have selected 27 young film enthusiasts from the 27 Member States (young people aged between 18 and 25) through cinemas belonging to the Europa Cinemas network.

Parliament's LUX Prize has firmly supported this initiative, giving the 27 young people the chance to spend the entire festival in Venice, attend the films being shown and discuss both the films and the topics they

discutere non solo di film ma delle tematiche che questi trattano, per interrogarsi sulle piccole e grandi storie che il nostro cinema racconta e che ci fa sentire più o meno europei.
La sfida, a ben vedere, è quella che il Parlamento affronta ogni giorno, non sempre con successo: ascoltare e farsi interprete della voce dei suoi cittadini.
Con questa iniziativa si vuole ridare la parola a un pubblico nuovo, giovane, favorendo momenti di dialogo tra le ragazze e i ragazzi invitati, i professionisti del cinema europeo e i rappresentanti del Parlamento europeo.
Dalla somma di Europa Cinemas con le sue oltre settecento sale, delle Giornate degli Autori che ospiteranno il suo pubblico abituale e guideranno i ventisette ragazze e ragazzi di tutta Europa, e del Premio LUX con i suoi film, i sottotitoli nelle ventitre lingue ufficiali, e i parlamentari europei, deriverà – ne siamo certi – una straordinaria occasione di riflessione e crescita, un focolare di creatività, che avvicinerà il cinema al suo pubblico e il pubblico al cinema , il Parlamento ai suoi cittadini e i cittadini al loro Parlamento.

deal with, as a way of reflecting on the small and large stories told by European cinema and which make us feel European to a lesser or greater extent.
The challenge, of course, is one which Parliament faces every day, not always successfully, namely to listen to and provide a voice for its citizens.
The aim of this initiative is to give a voice to a new young audience, by promoting dialogue among the young men and women invited to attend, European film industry professionals and representatives of the European Parliament.
We are sure that together Europa Cinemas, with its network of more than 700 cinemas, Venice Days, which will host its regular audience and give guidance to the 27 young men and women invited, the LUX Prize with its winning films subtitled in the 23 official languages, and the efforts of the Members of the European Parliament, will bring the cinema closer to its audience and its audience closer to the cinema, Parliament closer to its citizens and its citizens closer to their Parliament.

Feo Aladag

DIE FREMDE
WHEN WE LEAVE

Germania 2010, 119', 35mm, colore

sceneggiatura/screenplay
Feo Aladag
fotografia/cinematography
Judith Kaufmann
montaggio/editing
Andrea Mertens
musica/music
Max Richter
Stéphane Moucha
suono/sound
Jörg Kidrowski
scenografia/art direction
Silke Buhr
costumi/costumes
Gioia Raspé
interpreti/cast
Sibel Kekilli (Umay)
Settar Tanriöen (Kader)
Derya Alabora (Halime)
Florian Lukas (Stipe)
Tamer Yigit (Mehmet)
Serhad Can (Acar)
Almila Bagriacik (Rana)
Alwara Höfels (Atife)
Nursel Köse (Gül)
Nizam Schiller (Cem)
Ufuk Bayraktar (Kemal)
Marlon Pulat (Duran)

produttore/producer
Feo Aladag, Züli Aladag
produzione/production
Independent Artists Filmproduktion
co-produzione/co-production
WDR, RBB/Arte
vendite internazionali/world sales
Telepool
Sonnenstr. 21,
D-80331 München, Germany
Tel. +49 89 558760
Fax +49 89 55876229
ignatiew@telepool.de

Umay, una ragazza tedesca di venticinque anni, abbandona Istanbul e il suo matrimonio opprimente per raggiungere Berlino, la sua città natale, convinta di trovare un ambiente sereno in cui crescere il suo bambino. Ma il suo arrivo inaspettato provocherà una serie di conflitti in seno alla sua famiglia.
«Viviamo in una società multiculturale, che non può più semplicemente promuovere il consenso, ma deve trovare nuovi modi per superare divergenze crescenti. Questo può accadere solo con un dialogo continuo e lasciandoci guidare dalle nostre similitudini piuttosto che dalle nostre differenze». [Feo Aladag]

Umay, a young German woman of 25, leaves Istanbul and her oppressive marriage to return to her native Berlin, convinced of finding a peaceful environment in which to raise her son. But her unexpected arrival sets off a series of conflicts in her family. “We live in a multicultural society, which can no longer simply promote consensus but must find new ways to get around increasing divergence. That will only happen with ongoing dialogue and by allowing ourselves to be guided by our similarities rather than by our differences.” [Feo Aladag]

Feo Aladag (Vienna, 1972) oltre alla formazione di attrice, ha studiato comunicazione e psicologia a Vienna e Londra. Giornalista, ha scritto sceneggiature per telefilm e ha frequentato seminari post-laurea in regia presso il German Film e Television Academy di Berlino (DFFB). Nel 2004 ha fondato insieme a Züli Aladag, l’Independent Artists Filmproduktion.

Besides training as an actress, **Feo Aladag** (Vienna, 1972) studied communications and psychology in Vienna and London. A journalist, she has written screenplays for television films and attended post-graduate seminars in directing at the German Film and Television Academy in Berlin (DFFB). She and Züli Aladag founded Independent Artists Filmproduktion in 2004.

Olivier Masset-Depasse

ILLÉGAL
ILLEGAL

Belgio, Francia, Lussemburgo 2010, 95', 35mm, colore

sceneggiatura/screenplay
Olivier Masset-Depasse

fotografia/cinematography
Tommaso Fiorilli

montaggio/editing
Damien Keyeux

musica/music
Lingo
André Dziezuk
Marc Mergen

suono/sound
Philippe Kohn
Marc Bastien
François Dumont
Thomas Gauder

scenografia/art direction
Patrick Dechesne
Alain-Pascal Housiaux

costumi/costumes
Magdalena Labuz

interpreti/cast
Anne Coesens (Tania)
Essé Lawson (Aïssa)
Gabriela Perez (Maria),
Alexandre Gontcharov (Ivan),
Christelle Cornil (Lieve),
Olga Zhdanova (Zina),
Tomasz Bialkowski (Monsieur Nowak)

produttore/producer
Jacques-Henri & Olivier Bronckart

produzione/production
Versus production

co-produzione/co-production
Iris Productions
Dharamsala
Prime Time
RTBF

vendite internazionali/world sales
Films distribution
34 rue du Louvre, 75001 Paris, France
Tél : +33 1 53 10 33 99
Fax : +33 1 53 10 33 98
info@filmsdistribution.com
www.filmsdistribution.com

Tania è una donna di 39 anni di origine russa che vive in Belgio. In seguito a un controllo, viene arrestata e reclusa in un centro di permanenza, mentre suo figlio riesce a scappare. Comincia per lei una battaglia per non perdere la sua dignità, la sua identità, la sua umanità e per ritrovare suo figlio.
«Il Premio LUX per me è un'iniziativa meravigliosa che incoraggia la circolazione di film su scala europea. Cos'è un film se non può essere visto? Per questo motivo è chiaro che il premio è un'opportunità concreta per *Illégal* poiché ciò che tale film racconta può trovare un riscontro in molti altri paesi europei. Spero di riuscire a creare il più ampio dibattito possibile in tutta Europa».
[Olivier Masset-Depasse]

Tania, a 39-year-old Russian woman, has been living illegally in Belgium. Following a police check, she is arrested and placed in a detention center, while her adolescent son manages to escape. Thus begins a fight for her dignity, identity and humanity, and to find her son.
"The LUX Prize is, for me, a wonderful initiative encouraging the circulation of films on a European scale. What is a film that cannot be seen? Because of this it is clear that the prize is a real opportunity for *Illegal* because I think that what I show in this film can be widely applied in many European countries. I hope to create as wide a debate as possible across Europe." [Olivier Masset-Depasse]

Olivier Masset-Depasse fin dai suoi primi cortometraggi, *Chambre froide* (2000) e *Dans l'ombre* (2004), ha filmato personaggi femminili testardi che non si fermano davanti a nulla per ottenere quello che vogliono. Con questi due film, ha vinto circa numerosi premi in festival internazionali. Il suo primo lungometraggio, *Cages* (2006), è stato proiettato ai festival di Roma e Toronto, ottenendo un buon successo commerciale in Belgio.

Right from his first shorts, *Chambre froide* (2000) and *Dans l'ombre* (2004), **Olivier Masset-Depasse** has filmed headstrong female characters who will stop at nothing to get what they want. With these two films, the director won some 60 prizes at international festivals. His debut feature *Cages* (2006) was seen at the Rome and Toronto festivals and enjoyed commercial success in Belgium.

Filippos Tsitos

AKADIMIA PLATONOS
PLATO‘S ACADEMY

Grecia, Germania 2009, 103‘, 35mm, colore

sceneggiatura/screenplay
Alexis Kardaras
Filippos Tsitos

fotografia/cinematography
Polidefkis Kirlidis

montaggio/editing
Dimitris Peponis

musica/music
Enstro

suono/sound
Vangelis Zelkas
Costas Varibopiotis

scenografia/art direction
Spyros Laskaris

costumi/costumes
Christina Chantzaridou

interpreti/cast
Antonis Kafetzopoulos (Stavros),
Anastas Kozdine (Marenglen),
Titika Saringouli (Mother),
Giorgos Souxes (Nikos),
Konstantinos Koronaios (Argyris),
Panayiotis Stamatakis (Thymios),
Maria Zorba (Dina)

produttore/producer
Constantinos Moriatis
Thanassis Karathanos

produzione/production
Pan Entertainment
Twenty Twenty Vision

co-produzione/ co-production
Greek Film Centre
ZDF-Das Kleine Fernsehspiel

vendite internazionali/world sales
Greek Film Centre Hellas Film
7, Dionisiou Areopagitou str. 117
42 Athens, Greece
Tel. + 30 210 3678500
Fax + 30 210 3614336
info@gfc.gr
www.gfc.gr

Ogni mattina Stavros alza la serranda del suo chiosco, appende i giornali e sistema le sedie per i suoi amici. Improvvisamente, un giorno, sua madre si abbandona tra le braccia di un uomo chiamandolo «Figlio mio!» in albanese. E ora Stavros è guardato con sospetto dagli amici: sarà greco o albanese?
«Tutti sono d'accordo sul fatto che l'Unione europea sia una buona idea. Il disaccordo comincia quando si deve decidere chi ha il diritto di entrare e chi non ce l'ha; chi ha il diritto di restare e chi non ce l'ha; chi riceverà aiuti e chi no; quali membri dovrebbero essere privilegiati rispetto ad altri. La discriminazione si insinua in tali decisioni. La tolleranza è l'inizio della soluzione». [Filippos Tsitos]

Every morning, Stavros raises the shutters of his kiosk, arranges the day's newspapers and sets out chairs for his friends. This routine is broken the day his mother throws herself into the arms of a man, calling him her son, in Albanian. From then on Stavros's friends view him with suspicion: Is he Greek or Albanian?
"Everybody agrees that the European Union is a good idea. The disagreements begin when one has to decide: Who has the right to enter and who hasn't? Who has the right to remain and who hasn't? Who is going to get help and who isn't? Which members should have more privileges than others? Discrimination hovers over these decisions. Tolerance is the beginning of the solution." [Filippos Tsitos]

Filippos Tsitos (Atene, 1966) ha studiato marketing all'università e lavorato come fotografo, aiuto regista per dei documentari, e come produttore radiofonico di programmi musicali. Nel 1991 si è trasferito in Germania e ha studiato regia alla German Film and Television Academy di Berlino. Con il cortometraggio *Parlez-moi d'amour* (1994) si è aggiudicato il German Short Film Award. Il suo lungometraggio d'esordio *My Sweet Home* (2001) è stato presentato alla Berlinale.

Filippos Tsitos (Athens, 1966) studied marketing at university and has worked as a photographer, assistant director on documentaries and as a producer for musical radio programs. In 1991 he moved to Germany and studied directing at the German Film and Television Academy of Berlin. He won the German Short Film Award for *Parlez-moi d'amour* in 1994. His feature debut *My Sweet Home* (2001) was selected at the Berlinale.

club
Settimo anno con le Giornate degli Autori!
A rappresentare il Made in Italy l'enogastronomia di qualità, la partecipazione ed il sostegno delle migliori etichette del panorama nazionale.
Brunch, Aperitivi, Cocktails, Pranzi e Cene di Gala.
Garofalo
BONAVENTURA MASCHIO
i Bibanesi
Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia
NASTRO AZZURRO
DOLOMIA
Distillati Group
TORREFAZIONE PARETI
RAGUSA LATTE
Salumificio Siciliano Il Chiaramontano
in collaborazione con
CARRY ON

27 VOLTE CINEMA
27 TIMES CINEMA

Grazie alla collaborazione con Europa Cinemas e alla partnership con «Variety», ogni giorno la Villa degli Autori ospita gli incontri con i 27 giovani spettatori invitati a Venezia dal Parlamento Europeo nel quadro delle iniziative del Premio LUX. I temi affrontati, che coinvolgono autori e protagonisti della Mostra del Cinema, nascono dalle storie dei film delle Giornate degli Autori, dall'attualità del cinema europeo, dalle suggestioni di un grande festival come Venezia.
L'accesso agli incontri, che si svolgono in lingua inglese, è libero; la registrazione va in onda ogni giorno sul sito cineuropa.org (media partner internazionale delle Giornate degli Autori); sul sito è attivo un forum in tempo reale con i giovani protagonisti di 27 Volte Cinema.

Through a collaboration with Europa Cinemas and a partnership with *Variety*, each day the Filmmakers Villa will host discussions with the 27 young filmgoers invited to Venice by the European Parliament, as part of the framework of the LUX Prize. The themes, which involve the filmmakers and leading figures of the Venice Film Festival, are inspired by the stories of Venice Days films, the topicality of European cinema and the evocations of a grand festival such as Venice.
Entrance to the discussions, which will be held in English and filmed, is free. The videos will air daily on cineuropa.org (international media partner to Venice Days), which also features a real-time forum with the young participants of 27 Times Cinema.

GLI INCONTRI
THE FILM CHATS

Creatività, libertà e censura: il caso Panahi
Creativity, freedom and censorship: Jafar Panahi

Violenza della porta accanto
The violence next door

La forma del cinema di domani
Which form will tomorrow's cinema take?

Il modello della produzione indipendente americana e l'Europa
The American and European independent production models

I festival e il pubblico
Festivals and audiences

Memoria e radici culturali
Memory and cultural roots

Esordire e confermarsi
Debuting and establishing oneself

Cinema-documento e cinema del reale
The cinema-document and cinema of the real

Creatività e identità europee
European creativity and identities

I 27 RAGAZZI
THE 27 PARTICIPANTS

Markus Schinerl (Austria)
Thomas Smolders (Belgio)
Milena Teodorova Paneva (Bulgaria)
Michalis Michael (Cipro)
Christian Munks (Danimarca)
Moonika Olju (Estonia)
Anna Törrönen (Finlandia)
Hugo Barini (Francia)
Hagen Reiners (Germania)
Zoi Chaita (Grecia)
Conall Ó Duibhir (Irlanda)
Isabella Weber (Italia)
Dace Lea Briede (Lettonia)
Vytautas Katkus (Lituania)
Thorben Grosser (Lussemburgo)
Martina Portelli (Malta)
Mirjam van der Veldt (Olanda)
Adrian Strzelczyk (Polonia)
Inês Daniel Bento (Portogallo)
Matouš Svěràk (Repubblica Ceca)
Zuzana Novàkovà (Repubblica Slovacca)
Munteanu Anca (Romania)
Urška Horjak (Slovenia)
Eloy Domìnguez Serén (Spagna)
Fathia Mohidin (Svezia)
Nick Shaw (Gran Bretagna)
Kata Kovàcs (Ungheria)

CINEMA E STORIA
100+1
CENTO FILM E UN PAESE, L'ITALIA

CINEMA AND HISTORY
100+1
ONE HUNDRED FILMS AND ONE COUNTRY, ITALY

È entrato ormai in fase operativa il progetto lanciato dalle Giornate degli Autori con il manifesto "100 + 1. Cento film e un paese, l'Italia". Grazie alla Provincia di Roma e a Cinecittà Luce, in collaborazione con la Direzione Generale per il Cinema del MiBAC e con la Roma Lazio Film Commission, quest'anno si è infatti tenuta nelle scuole superiori di Roma e Provincia un'esperienza pilota destinata a proseguire durante l'anno scolastico che sta per aprirsi.
Alla prima edizione, nel 2009-2010, hanno partecipato 29 scuole di Roma e Provincia per un totale di 90 classi, 50 docenti, 1720 studenti, provenienti da licei e istituti tecnici e professionali di quindici diversi comuni. In queste scuole è stato distribuito un questionario relativo ai 100 titoli del progetto per saggiare la conoscenza di opere e protagonisti del periodo, oltre che i modi e le forme attraverso cui passa oggi la visione dei classici. I risultati del questionario, di sicuro rilievo statistico vista l'ampiezza del campione, verranno illustrati e commentati alla Villa degli Autori. In quell'occasione saranno anche annunciati i sette titoli destinati alle scuole durante il 2010-2011.

The project launched by Venice Days with the manifesto "100 + 1. One hundred films and one country, Italy" is up and running. Thanks to the Province of Rome and Cinecittà Luce, in collaboration with the General Direction for Cinema of the Ministry of Culture and with the Roma Lazio Film Commission, this year a pilot project was held in the high schools of Rome and the Province, which will continue throughout the upcoming school year.
Twenty-nine high schools and technical and professional institutions from 15 municipalities took part in the first edition (2009-2010), for a total of 90 classes, 50 teachers and 1,720 students. Moreover, a questionnaire was distributed on the project's 100 film titles, in order to test the participants' knowledge of the works and leading figures of the period, as well as how the classics are seen and enjoyed today. The results of the questionnaire, of certain statistical importance given the scope of the sample, will be presented and discussed at the Filmmakers Villa, during which the seven titles of the 2010-2011 school year will also be announced.

BNL PRESENTA:
Progetta il tuo futuro consapevolmente.

"Immaginava un futuro sereno"

"Lo costruì come lo aveva immaginato"

"Grazie a un consulente personale e alla competenza unica di 5.000 specialisti del Gruppo BNP Paribas in tutto il mondo"

INVESTI CON BNL

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Dei tuoi risparmi parlane con noi.

numero verde 800 900 900 | futuroconsapevole.it

BNL
GRUPPO BNP PARIBAS
La banca per un mondo che cambia

Sette nuovi titoli di una library in continua evoluzione, che grazie alla benevolenza di alcune fra le principali case di home video arricchirà le scuole superiori di Roma e Provincia, insieme a un Dvd di extra e di guida alla visione a cura di Giuliana Gamba.
I sette film del 2009-2010 erano *Napoletani a Milano* di Eduardo De Filippo (1953), *I magliari* di Francesco Rosi (1959), *Tutti a casa* di Luigi Comencini (1960), *La lunga notte del '43* di Florestano Vancini (1960), *Io la conoscevo bene* di Antonio Pietrangeli (1965), *I pugni in tasca* di Marco Bellocchio (1965), U*n borghese piccolo piccolo* di Mario Monicelli (1977).
La visione dei film è stata corredata da incontri, dibattiti e dispense. I docenti hanno seguito un corso di formazione sulla storia e il linguaggio del cinema italiano tenuto dai professori Vito Zagarrio e Umberto Gentiloni. Studenti e docenti hanno partecipato a incontri con Pierfrancesco Favino, Mimmo Calopresti, Marco Bellocchio, Filippo Timi, Valerio Mastandrea e Mario Monicelli. Un'originale lezione di storia, dunque, ovvero di rappresentazione della storia medesima, rivolta alle nuove generazioni per costruire, o meglio per ricostruire, una memoria condivisa anche dai più giovani. Memoria della quale, grazie alla vitalità del cinema italiano di quegli anni, entri a far parte non solo la grande Storia con la "S" maiuscola ma la piccola storia quotidiana degli italiani, quella storia quotidiana che il nostro cinema ha saputo indagare con immaginazione e finezza rare. Per rileggere il presente attraverso il passato e magari il passato attraverso il presente. Tenendo conto delle indicazioni espresse dagli studenti stessi.
Gran parte delle scuole aderenti al progetto ha partecipato infatti a un concorso con lavori di varia natura sui film visti durante l'anno: usando cioè non solo il testo scritto ma le immagini stesse dei film, mescolando e rimontando talvolta titoli diversi per seguire forme e temi ricorrenti, realizzandone ironiche "appendici" filmate, o magari ridisegnandone sequenze intere a fumetti. Con una curiosità, un'inventiva, una libertà di approccio che la dice lunga sullo sguardo riservato dalle nuove generazioni a quelli che noi chiamiamo "classici". Una conferma, insomma, e insieme una sfida. Siamo nella direzione giusta. Ma la strada è ancora lunga.

Seven new titles of a library in continuous evolution, which thanks to the consideration of several leading home video companies will enrich the high schools of Rome and the Province, along with a DVD of extras and a viewing guide edited by Giuliana Gamba. The seven films of 2009-10 were *Neapolitans in Milan* (Eduardo De Filippo, 1953), *The Magliari* (Francesco Rosi, 1959), *Everybody Go Home* (Luigi Comencini, 1960), *It Happened in '43* (Florestano Vancini, 1960), *I Knew Her Well* (Antonio Pietrangeli, 1965), *Fists in His Pocket* (Marco Bellocchio, 1965) and *An Average Little Man* (Mario Monicelli, 1977).
The film screenings were accompanied by discussions, debates and reading material. The teachers were trained in Italian film language and history by professors Vito Zagarrio and Umberto Gentiloni. Students and teachers participated in discussions with Pierfrancesco Favino, Mimmo Calopresti, Marco Bellocchio, Filippo Timi, Valerio Mastandrea and Mario Monicelli.
The project offers a highly original history lesson – the presentation of history itself – aimed at building – or, rather, rebuilding – a collective memory shared by the newest generations as well.
A memory that, thanks to the vitality of Italian cinema of those years, has become not only part of History but also the small, everyday histories of Italians, which our cinema knew how to examine with rare imagination and finesse. In order to reinterpret the present through the past and perhaps the past through the present. Always bearing in mind the students' comments and suggestions.
A large part of the participating schools also took part in a competition with diverse projects on the films seen throughout the year. Using not only the written text but the films' very images, at times mixing and re-editing titles to follow recurring forms and themes, make humorous filmed "appendices" or reshape entire sequences in comic book form. With a curiosity, inventiveness and freedom of approach that speaks volumes on how the new generations view what we call the "classics." This confirmation and challenge combined prove we are heading in the right direction. But the road ahead is still a long one.

Creata fin dalla prima edizione
delle Giornate nel 2004,
la Villa degli Autori si è imposta
rapidamente nella topografia ideale
della Mostra come il luogo
del confronto, della riflessione,
del dialogo. Tutti i grandi temi,
le emergenze, le novità del cinema
italiano e internazionale di
questi anni sono stati al centro
degli "Incontri in Villa" che
quest'anno sono confermati, grazie
anche all'apporto – ideale e
organizzativo – dell'ANAC
(Associazione Nazionale Autori
Cinematografici) e dei 100 Autori
che per la prima volta
sostengono direttamente
la sezione autonoma del cinema
indipendente a Venezia.

Founded at the onset of
Venice Days, in 2004,
the Filmmakers Villa quickly became
one of the Venice Film Festival's
top locations for discussion,
reflection and dialogue.
All of the great themes, emerging
talents and novelties of Italian
and international cinema
of these years have been at
the heart of the Encounters
in the Villa, which this year are
held also with support from ANAC
(National Association of Filmmakers)
and 100 Autori, who have
for the first time worked directly
with our autonomous section
of independent cinema
at Venice in conceiving and
organizing some of the events.

INCONTRI IN VILLA
ENCOUNTERS IN THE VILLA

2 settembre ore 15.00
IL CASO PANAHI
All'indomani della prima mondiale del suo nuovo lavoro, *The Accordion*, il vincitore del Leone d'oro nel 2000 con *Il cerchio* incontra la stampa e il pubblico insieme al regista iraniano Mazdak Taebi e i produttori di Art for the World.

3 settembre ore 15.00
LISETTA CARMI,
UNA STORIA DA RACCONTARE
È stata la ritrattista di Via del Campo a Genova, ha raccolto l'espressione di Ezra Pound e scritto pagine memorabili nella storia della fotografia. Ma è stata soprattutto "un'anima in cammino" come racconta il film di Daniele Segre.

4 settembre ore 15.00
ESORDIRE IN EUROPA
(a cura di 100 Autori e Associazione Giovani Produttori Italiani).
Le esperienze di giovani registi e produttori a confronto. Il documentario *Esordire in Europa* per la regia di Matteo Berdini - la cui proiezione è stata programmata nell'arena della Villa la sera del 3 settembre alle 22.00 - dà il nome allo stesso incontro e ha l'obiettivo di mostrare la politica culturale in materia cinematografica di quattro Paesi europei: Francia, Germania, Spagna e Romania.

5 settembre ore 15.00
DOVE VANNO LE FILM COMMISSION?
(a cura di 100 Autori)
Attraverso la voce di Maurizio Gemma, presidente dell'Italian Film Commission, che ne raggruppa ben diciannove, e le testimonianze di molti altri film commissioners italiani, si cercherà di capire qual è il futuro di queste istituzioni che rappresentano un'importante forma di finanziamento per il cinema italiano. A moderare l'incontro l'autore e regista Mario Balsamo, che, insieme a Davide Ferrario, Cinzia Masotina ed Enza Negroni, stimolerà gli interventi, esplorando anche il panorama delle forme di finanziamento privato al cinema.

September 2, 3 pm
THE PANAHI CASE
Following the world premiere of his latest work, *The Accordion*, Janar Pahani, winner of the 2000 Golden Lion for *The Circle*, meets with the press and the public, along with Iranian director Mazdak Taebi and the producers of Art for the World.

September 3, 3 pm
LISETTA CARMI
A STORY TO BE TOLD
Lisetta Carmi created portraits of Genoa's Via del Campo, captured the expressions of Ezra Pound and produced memorable writings on the history of photography. But above all she was "a soul in movement," as Daniele Segre shows us in his latest film.

September 4: 3 pm
DEBUTTING IN EUROPE
(organized by 100 Autori and Associazione Giovani Produttori Italiani).
A conversation with young directors and producers on their debut experiences. Matteo Berdini's documentary *Esordire in Europa* – which will screen at the outdoor cinema of the Filmmakers Villa on September 3 at 10 pm – lends its name to this discussion on cultural politics in regards to cinema of four European countries: France, Germany, Spain and Romania.

September 5, 3 pm
WHERE ARE FILM COMMISSIONS GOING?
(organized by 100 Autori)
A discussion with Maurizio Gemma, president of the Italian Film Commission (the umbrella organization of 19 regional film commissions) and many other Italian film commissioners, to try and understand the future of these institutions that offer an important source of film funding in Italy. Moderator writer-director Mario Balsamo will also discuss private film funding with Davide Ferrario, Cinzia Masotina and Enza Negroni, among others.

5 settembre ore 17.30
A CHI SERVONO I FESTIVAL?
(a cura di Afic e Iulm)
Prende il via la prima ricerca di campo sul reale impatto economico e culturale dei festival italiani. Nel corso di 12 mesi verranno monitorati tutti gli appuntamenti più significativi, verranno sviluppati confronti con la realtà internazionale. A presentare il progetto, il Rettore della Libera Università di Lingue e Comunicazione di Milano (Iulm), prof. Giovanni Puglisi, il Preside della Facoltà di Comunicazione, prof. Gianni Canova, il presidente dell'Associazione Festival Italiani di Cinema (Afic), Giovanni Spagnoletti.

6 settembre ore 15.00
DOPO AVATAR
L'AUTORE NELLA SALA DIGITALE
(a cura di Anac)
Quali sono i costi (e non solo economici) che gli schermi "di città", le sale d'essai, gli spazi delle associazioni culturali devono affrontare? Il digitale sarà patrimonio solo dei multiplex e delle grandi produzioni oppure può diventare un punto di forza per la produzione e la distribuzione indipendente? A coordinare le voci di esercenti, autori, tecnici, sarà il regista e organizzatore culturale Francesco Ranieri Martinotti.

6 settembre ore 17.00
L'ALMANACCO DEL CINEMA
DI MICROMEGA
Incontro-dibattito sui contenuti del tradizionale approfondimento sulla situazione italiana dell'audiovisivo coordinato da Paolo Flores D'Arcais e Gianni Canova.

7 settembre ore 15.00
L'AUTUNNO CALDO
DEL CINEMA ITALIANO
(a cura di Anac)
Oggi siamo di fronte a una politica di progressiva disintegrazione della vita culturale italiana. In questo quadro è significativa la recente ricerca commissionata a Stage Up da Federculture da cui emerge che le ragioni economiche dei tagli alla cultura non esistono, perché tutto l'insieme delle attività nei vari settori, produce utili. A partire da questa realtà, fino a giungere al recente decreto legislativo che colpisce le strutture creative e indipendenti del cinema italiano, sono invitati al confronto intellettuali, sindacati, critici, giornalisti, le forze creative e professionali del cinema e l'associazionismo.

September 5, 5:30 pm
WHO NEEDS FESTIVALS?
(organized by AFIC and IULM)
The first field research has begun on the real economic and cultural impact of Italian festivals. The most important Italian festivals will be monitored for 12 months; comparisons will be developed with international festivals. The project is presented by Giovanni Puglisi and Gianni Canova, respectively rector of the Libera Università di Lingue e Comunicazione of Milan (IULM) and dean of the university's Communications Department; and Giovanni Spagnoletti, president of AFIC (Association of Italian Film Festivals).

September 6, 3 pm
AFTER AVATAR
THE AUTEUR IN DIGITAL CINEMAS
(organized by ANAC)
What are the costs (economic and beyond) facing urban, arthouse and cultural association cinemas? Will digital belong only to multiplexes and large productions or will it become a forte of independent production and distribution companies as well? Director and organizer of cultural events Francesco Ranieri Martinotti coordinates this discussion with exhibitors, filmmakers and technical workers.

September 6, 5 pm
ALMANAC OF MICROMEGA CINEMA
A discussion-debate on the content of the traditional in-depth examination on the Italian audiovisual situation coordinated by Paolo Flores D'Arcais and Gianni Canova.

September 7, 3 pm
THE SCORCHING AUTUMN
OF ITALIAN CINEMA
(organized by ANAC)
Today we are faced with policies that are progressively disintegrating Italian culture. Which is why the results of recent published research is particularly significant. It states that the economic reasons behind the budget cuts to the culture industry are inexistent because the activities of the various cultural sectors together are extremely productive. Unions, critics, journalists and professional figures from cinema and related associations are invited to speak on this burning matter, as well as the recent decree law affecting the creative and independent structures of Italian cinema

8 settembre ore 15:00
CINEMA & STORIA
SECONDA EDIZIONE
Si torna a parlare del progetto speciale "100+1. Cento film e un Paese, l'Italia" attraverso la presentazione della seconda edizione di Cinema & Storia, realizzata grazie al sostegno della Provincia di Roma, di Cinecittà Luce e della Direzione Generale del MiBAC. Durante l'incontro, al quale saranno presenti il presidente della Provincia Nicola Zingaretti, l'amministratore delegato di Cinecittà Luce Luciano Sovena e il presidente della Siae Giorgio Assumma, verranno anche presentati gli esiti dei questionari distribuiti nelle scuole per verificare la familiarità dei più giovani con i volti e i film del nostro cinema classico.

8 settembre : ore 16.30
COME NARRARE LA REALTÀ
(a cura di 100 Autori)
Lo spunto della riflessione è offerto dal documentario di Filippo Vendemmiati dal titolo *È stato morto un ragazzo*. Si discuterà di documentari dichiaratamente d'inchiesta (come quelli realizzati in Italia da Current TV), sulla loro necessità/utilità confrontandoli con quel cinema che, anche in anni recenti, ha raccontato storie partendo da fatti di cronaca - per esempio *Fortapasc* di Marco Risi, ma non solo.

9 settembre ore 15.30
SPORTELLO CINEMA
Presentazione dello "sportello Cinema" della Fondazione Roberto Rossellini per l'Audiovisivo e delle altre attività in programma in sede locale e internazionale.

10 settembre ore 15.00
IL RESEAU DEL CINEMA
PER L'EUROPA
(a cura di Anac)
La Commissione Cultura del Parlamento si impegna all'ascolto delle realtà associative del mondo del cinema a partire dal tema del rapporto tra Unione e identità culturali. Ma è fondamentale che questo confronto tenga conto delle realtà associative degli autori sia su scala nazionale che internazionale. Gli autori dell'Anac e i registi italiani incontrano su questi temi la Presidente della Commissione Cultura, Doris Pack e i rappresentanti del Parlamento Europeo presenti a Venezia. Moderatore: Roberto Barzanti, Presidente delle Giornate degli Autori.

September 8, 3 pm
CINEMA & HISTORY
PART II
We revisit the special project "100+1. One Hundred Films and One Country, Italy" with a presentation of the second edition Cinema & History, held with support from the Province of Rome, Cinecittà Luce and the General Direction for Cinema of the Culture Ministry. During the discussion – with Nicola Zingaretti (president, Province of Rome), Luciano Sovena (managing director, Cinecittà Luce) and Giorgio Assumma (president, SIAE) – the results of the questionnaires distributed in schools will also be presented, verifying how familiar Italy's youngest audiences are with the faces and titles of our cinema classics.

September 8, 4:30 pm
HOW TO PRESENT REALITY
(organized by 100 Autori)
The discussion takes its inspiration from Filippo Vendemmiati's documentary *È stato morto un ragazzo* and focuses on investigative documentaries (such as those made in Italy by Current TV).
In particular, their necessity and usefulness, and comparisons to fictional films that, in recent years, have been inspired by real life (such as Marco Risi's *Fortapasc*, among many others).

September 9, 3:30 pm
CINEMA DESK
The Fondazione Roberto Rossellini per l'Audiovisivo presents its new Cinema Desk, along with other activities programmed locally and internationally.

September 10, 3 pm
A CINEMA NETWORK FOR EUROPE
(organized by ANAC)
The Cultural Commission of the European Parliament is committed to listening to professional cinema associations, beginning with the crucial relationship between the EU and cultural identity. However, it is fundamental that these discussions take into account national and international filmmakers associations. The filmmakers of ANAC and Italian directors will discuss these issues with Doris Pack, president of the Cultural Commission, and representatives of the European Parliament who will be at Venice. Moderator: Roberto Barzanti, President of Venice Days

cultural partners

LUX FILM PRIZE
THE EUROPEAN PARLIAMENT IS COMMITTED TO CULTURE

VARIETY

foscari 3

Venice Days
is a member of

AFIC

www.venice-days.com